



Jakob Lorber

Io "scrivano di Dio"  
(1800-1864)

# Associazione JAKOB LORBER

Disse Gesù di Nazaret quando aveva circa 31 anni:

**«Verrà fra gli uomini una tribolazione come mai ce ne fu una sulla Terra!  
Ma da ora fino a quel tempo trascorreranno mille e non più di mille anni ancora!  
Da quel tempo in poi la Terra ridiventerà un Paradiso, ed Io guiderò per  
sempre i Miei figli sul giusto sentiero».** (Il Grande Vangelo di Giovanni, vol. 1, cap. 72)



Gesù sta tornando  
di nuovo sulla Terra

Associazione Jakob Lorber - Via Vetrego 148 - 30035 Mlrano (VE) – Conto Corrente Postale n. 14722300

– Tel - 041-43 61 54 – E-mail [associazionelorber@alice.it](mailto:associazionelorber@alice.it) – Sito Internet <http://www.jakoblorber.it>

Presidente responsabile: Vesco Giuseppe. Giornalino mensile riservato ai Soci e ai Simpatizzanti. n. 282 Agosto 2021

Notizie dalla Casa Editrice **“Gesù la Nuova Rivelazione”**  
(dell'editore Damiano Frosio)

## RIUNIONE SPIRITUALE IN TOSCANA

*Carissimi,*

**sabato 23 e domenica 24 Ottobre 2021** ci ritroviamo ospiti dell'Amico  
*Massimo Denti per un incontro con tema : “i 10 Comandamenti”*

programma:

venerdì 11: pomeriggio accoglienza e sistemazione in camera, cena;  
sabato 12: mattino riunione, pranzo, riunione e cena;  
domenica 13: mattino riunione, pranzo e saluti.

Vitto e alloggio gratis ai partecipanti offerto dall'Amico Massimo Denti.  
Un abbraccio Fraterno.

**Massimo Denti e Damiano Frosio**

.....  
Indicazioni su come arrivare:

Google Maps : Agriturismo San Vettore Denti Massimo Gambassi Terme  
coordinate 43, 51021 N 10,94959 E.

Chiamate Massimo al **347.3305988** per darvi indicazioni più precise sapendo da  
dove venite.

Per chi viene in treno la stazione è Castelfiorentino. Possibilmente arrivate il venerdì  
perché Massimo viene a prendervi alla stazione.

**c/o AGRITURISMO SAN VETTORE**

**Via San Vettore, 51**

**50050 GAMBASSI (Firenze)**

**Tel. 3473305988**

**e-mail [massimodenti@gmail.com](mailto:massimodenti@gmail.com)**

# LE “EDIZIONI IL CERCHIO DELLA LUNA”

## HANNO DIVULGATO ALTRI 66 LIBRI-ESTRATTO

Il titolare delle Edizioni IL CERCHIO DELLA LUNA di Verona ha inviato all'Associazione il resoconto del “venduto” dei **libri-estratto** del 1° Semestre 2021, sia cartacei che eBooks (*libri “elettronici”*).

Dal prospetto riassuntivo sotto pubblicato, risultano venduti **43 cartacei** e **23 elettronici**.

Pubblichiamo anche la “classifica”, in modo che ognuno possa rendersi conto delle preferenze dei lettori di questa Casa editrice.

### VENDUTO 1° Semestre 2021 (dal 01 gennaio al 30 giugno 2021)

titolo	cartaceo	eBook	totale
GESU' E L'ORDINE DEGLI ESSENI	9	6	15
GNOMI E FANTASMI	10	5	15
DOVE SONO I NOSTRI DEFUNTI	8	3	11
LA VITA OLTRE IL MONDO FISICO	6	3	9
IL SONNO ESTATICO per guarire le malattie del corpo e dell'anima	5	3	8
IL SOGNO: Un collegamento con l'Aldilà	5	1	6
LA TERRA SPIRITUALE – Le Entità che vivono intorno al nostro Pianeta.	0	2	2
<b>LIBRI CARTACEI VENDUTI</b>	<b>43</b>		
<b>LIBRI EBOOK VENDUTI</b>		<b>23</b>	
<b>TOTALE LIBRI VENDUTI</b>			<b>66</b>

### VENDITA DEI LIBRI-ESTRATTO IN ORDINE DI “CLASSIFICA”



1°



2°



3°



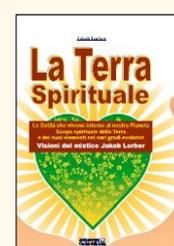
4°



5°



6°



7°

NOTA. Il ricavato di € 52,24 del Copyright verrà versato all'Associazione, essendo l'ideatrice di tale iniziativa.

# " LA NUOVA RIVELAZIONE "

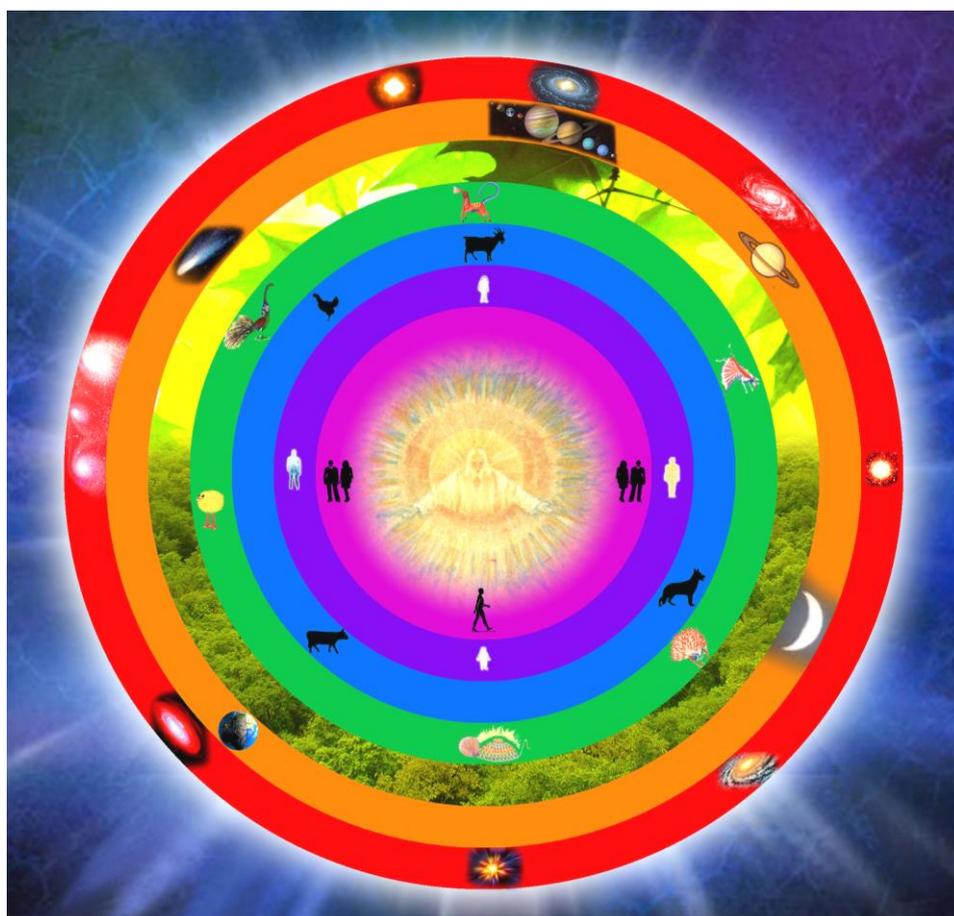
## UNA FONTE INESAURIBILE DI SAPIENZA DIVINA

(di Giuseppe Vesco)

La CREAZIONE suddivisa in 7 Cerchi secondo l'Ordine di Dio

### GESU' E' IL PUNTO CENTRALE

Cerchio n.1 : **UOMINI DELLA TERRA**; Cerchio n.2 : **UOMINI DELLE STELLE**; Cerchio n.3 : **ANIMALI DELLA TERRA**; Cerchio n.4 : **ANIMALI DELLE STELLE**; Cerchio n.5 : **PIANTE DEI CORPI CELESTI**; Cerchio n.6 : **PIANETI, LUNE, COMETE**; Cerchio n.7 : **SOLI**



Ci sono vari punti nell'opera **LA NUOVA RIVELAZIONE**, in cui il Signore concentra in pochi Capitoli dei veri e propri **trattati** riguardo alle tematiche fondamentali, includendo sempre in ognuno di essi il Motivo per cui Lui NON può assolutamente intervenire con la Sua Onnipotenza nelle **problematiche umane**, ovvero Egli "deve lasciar fare alle Sue creature **tutto ciò che esse vogliono** sia nel **BENE** che nel **MALE**", ad eccezione di quei rari casi in cui vengono superati i limiti decretati nel Suo Ordinamento. E lo fa per procurarsi dei **veri figli** dalle Sue **iniziali creature**.

Vediamo uno di questi **trattati**, in cui c'è anche il migliore Insegnamento per "far comprendere che **non è la NATURA che crea**, come pensano gli STOLTI scienziati, ma è un **perfettissimo DIO**".

- Una parte del popolo ebreo, a cominciare dai sacerdoti del Tempio, voleva uccidere Gesù di Nazaret perché Lo ritenevano un **falso profeta, imbroglione, sobillatore del popolo e un mago in combutta con Satana**.
- Sul motivo per cui la Luce sarà tolta agli Ebrei e data ai pagani.
- Una profezia del Signore sul tremendo futuro del popolo ebreo e sul perché tale popolo aspetterà per sempre, ma **inutilmente**, l'arrivo del **Messia**.
- Gli uomini intelligenti e acuti nelle cose mondane lo diventano anche, presto e facilmente, nelle cose dello spirito, della sapienza e della vita.
- Sull'amare e aiutare anche i seguaci di altre religioni.

1. (Dice il **Signore** [all'oste, che era un autentico ebreo degli antichi tempi di Samuele:])  
“Vedi, quando Io, circa trentatré anni fa, sono nato in questo mondo a Betlemme, in un ovile, da una purissima e piissima vergine di nome Maria, figlia unica di Gioacchino e dell'anziana Anna che aveva sempre da fare nel Tempio ai tempi del pio Simeone, furono allora proprio i **pagani** a riconoscere per primi, già da molto lontano, che in Me qualcosa di straordinario era venuto in questo mondo. Essi Mi portarono offerte di vario genere oro, incenso e mirra –, e le più potenti autorità di Roma che governavano in Giudea e sopra tutte le terre romane in Asia ed anche in Africa, Mi dimostrarono ogni amore e Mi procurarono ogni agevolazione. Lo fecero specialmente nella triste circostanza in cui il vecchio Erode, a cui era giunto all'orecchio che in Me era nato agli Ebrei un potentissimo re, avrebbe voluto far assassinare tutti i bambini maschi dalla nascita fino al dodicesimo<sup>(1)</sup> anno di età. Infatti la Mia madre terrena e il Mio padre adottivo Giuseppe, con i suoi cinque figli che gli erano nati da un precedente matrimonio, dovettero con Me fuggire in Egitto, e il capitano romano Cornelio e suo fratello Cirenio Mi hanno dimostrato molto amore in questa fuga e provvidero per una buona sistemazione in un Paese straniero.

2. E vedi, questo Mi fecero i **pagani**, così tanto odiati dagli ebrei, mentre gli ebrei, ossia i potenti, Mi volevano eliminare da questo mondo per paura di poter perdere, tramite Me al tempo della Mia maggiore età, il loro trono che avevano in appalto da Roma.

3. Se dunque è così, allora è anche sicuramente e pienamente nel giusto ordine che ora da parte Mia, come anche da parte di ciascun vero ebreo, venga mostrato ai pagani lo stesso amore che essi hanno mostrato a Me fin dalla Mia giovinezza. Ed ora Io, nel corso di oltre due anni e mezzo, nei Miei viaggi di insegnamento in lungo e in largo, ho sempre trovato fra i pagani più fede e amore che fra **gli ebrei, i quali Mi ritengono un falso profeta, imbroglione, sobillatore del popolo e un mago che sta in combutta con Satana**. E proprio questo essi dichiarano di Me davanti al popolo, e quanto più gli ebrei comuni credono in Me, tanto più quelli ora descritti bramano di toglierMi la vita.

4. **Ma Io ti dico anche che proprio per questo la Luce dell'eterna Verità sarà tolta agli Ebrei e data ai pagani**. Gli ebrei però saranno sparpagliati in tutto il mondo e non possederanno mai più un Paese proprio<sup>(2)</sup>, ma come odiati schiavi sotto i re di popoli pagani avranno da sopportare ogni infamia e persecuzione, e ciò a costante testimonianza della loro incredulità e della loro totale mancanza di amore.

---

<sup>1</sup> Erode voleva far uccidere tutti i bambini maschi dalla nascita fino al dodicesimo anno (*Cfr. L'INFANZIA DI GESU'*, cap.33, 3-17-24-25), ma dopo che Giuseppe raccontò al capitano romano Cornelio il sogno che aveva avuto su Erode (*Cap.33, 1-3*), chiedendo al capitano di fermare questa strage (*Cap.33,24*) e informandolo anticipatamente che egli non sarebbe riuscito a salvare i piccini dalla nascita fino al secondo anno (*Cap.33,25*), allora grazie all'intervento di Cornelio, o meglio ad una astuzia del Signore (*Cap.33, 26-27-28-29*), avvenne che Erode emanò l'ordine di far uccidere tutti i bambini maschi fino all'età di **due** anni (*Cap.41, 1-2*). [Nota nel testo tedesco]

<sup>2</sup> Secondo vari siti Internet, lo Stato d'Israele non è riconosciuto da 28 a 32 Stati del mondo, a cominciare dalla Palestina. [Nota dell'autore di questo articolo]

**Essi aspetteranno sempre il promesso Messia, ma invano, poiché il Messia sono Io e nessun altro più in eterno.**

5. E vedi, per questo anche tu devi cambiare completamente la tua vecchia disposizione d'animo verso i **pagani**, e in tal modo essi diventeranno tuoi amici e aderiranno facilmente alla tua vera fede. Infatti la maggior parte di essi non credono più comunque ai loro dèi, bensì si attengono agli insegnamenti dei loro sapienti mondani, e **perciò sono acutissimi pensatori e parlatori**, e tramite loro riceverai molto, e cioè riceverai cose che difficilmente avresti mai cercato presso di loro.

**6. Ma quegli uomini che sono intelligenti e acuti nelle cose mondane, presto e facilmente lo divengono anche nelle cose dello spirito e nelle sue profondità di sapienza e di vita; ciò dipende solo da come si agisce con loro.**

7. Chi con essi comincia subito a colpire con la spada e con i bastoni dell'antico odio, sicuramente farà con loro cattivi affari; ma chi si avvicina a loro con ogni **dolcezza e amore**, costui essi lo porteranno presto in palmo di mano e gli mostreranno anche ogni amore in contraccambio.

8. Vedi, questo finora è stato dunque il tuo errore, che devi eliminare per l'avvenire se vuoi diventare come **Me un perfetto ebreo e un uomo completo!**

9. Infatti Dio non fa splendere il Suo sole tanto sui pagani quanto sugli ebrei, cosa che pure avrai osservato benissimo tutti i giorni? Ma se Dio, il Signore sopra tutte le cose nel mondo e nei Cieli, non fa alcuna differenza, allora anche un vero ebreo deve sforzarsi di diventare in questo completamente simile a **Dio, che è il suo eterno Padre.**

10. Con questo però non c'è bisogno che tu sia loro d'aiuto magari nella costruzione di un tempio agli idoli, poiché ciò non sarebbe vero amore del prossimo e neanche avrebbe valore davanti a Me. Ma liberare i **pagani**, con ogni cordialità, da tutti i loro vecchi errori e dare loro l'antica luce di Verità, ciò ha davanti a Me un grandissimo valore.

11. Così pure, se viene un povero **pagano** davanti alla tua porta e ti implora di dargli un'elemosina, e tu gliela neghi perché lui è un **pagano**, con questo tu davanti a Me non hai fatto nulla di meritevole per la vita eterna. Se invece hai compassione anche del povero **pagano**, affamato e assetato, e gli dai ciò di cui ha bisogno, allora davanti a Me tu hai fatto un'opera di vero amore del prossimo a Me graditissima, e Io te la ripagherò già cento volte qui, e infinite volte un giorno nell'Aldilà. **Infatti il vero amore del prossimo nel cuore di un uomo ebreo o pagano è la stessa cosa è l'unico vero elemento di vita spirituale con cui vengono mantenuti, nel loro ordine costitutivo, tutto il mondo sensibile ed anche tutti i Cieli. Se un uomo ha ed esercita il vero amore del prossimo, con ciò egli vive anche nel giusto Ordine di Dio e fonda in sé l'eterna vita della sua anima.**

12. Abbi anche tu dunque, d'ora in avanti, **il vero amore del prossimo, tanto verso i pagani quanto verso gli ebrei, e sarai risvegliato all'eterna vita dalla Forza del Mio Spirito e penetrerai nelle profondità della Mia Divinità, e con ciò dunque amerai anche veramente in Me il tuo Dio sopra ogni cosa. E questo è tutto ciò che Io pretendo dagli uomini per guadagnare la vita eterna. Chi ha un tale amore, costui davanti a Me non ha peccati e non ha bisogno delle lunghe e vuote preghiere degli ebrei, prive di valore davanti a Me, né di praticare digiuni e penitenze in sacco e cenere.**

Hai capito bene questo??"

– **Sulle cause della miseria e della rovina degli uomini.**

– Come sorgono i **falsi profeti** e perché il popolo crede ad essi nonostante, agli inizi, il popolo venga sempre messo in guardia da **veri profeti ispirati dal Signore, come Samuele.**

1. Disse l'oste: "O Signore e Maestro, io Ti ho capito pienamente e adesso mi è del tutto chiaro con Chi ora ho a che fare in Te! Mio figlio, guarito dalla Tua Grazia e Potenza, Ti ha giudicato in modo perfettamente vero, subito dopo la miracolosa guarigione, e Ti ha riconosciuto per quello che anche sei al di là di ogni dubbio.

2. Dunque il mio vecchio errore, d'ora in avanti, lo smetterò totalmente, e regolerò il mio comportamento, verso ebrei e pagani, precisamente secondo il Tuo consiglio santissimamente vero.

3. Solo un'unica cosa è difficile da comprendere per noi, e cioè **perché mai su questa Terra ciò che è totalmente buono e vero debba sempre essere represso e sottomesso, spesso completamente, da ciò che è cattivo e falso, e [ciò che è buono e vero] si ripresenta di nuovo, ma sempre scarsamente, soltanto allorché ciò che è cattivo e falso comincia, spinto dalla disperazione, a mettersi da sé l'acuta spada al petto.**

4. Quante migliaia di migliaia di uomini languono nella più grande **miseria, tenebra e molteplice disperazione**, non sanno aiutarsi e piangono per tutta la loro vita! Noi pochi uomini che ancora ci troviamo nella **Verità originaria**, possiamo solo compiangere dal più profondo [del cuore]; noi stessi però non possiamo aiutarli, neppure con la migliore buona volontà. Sì, un affamato possiamo pur saziarlo con il nostro piccolo superfluo, un assetato dissetarlo e un nudo vestirlo; ugualmente, in caso di necessità, possiamo dare a un afflitto una magra consolazione, e con questo siamo già alla fine di tutto il nostro aiuto!

5. Tu, o Signore e Maestro, a cui di sicuro è nota fin troppo chiaramente la **miseria** di tutti gli uomini su questa Terra, potresti da solo rimediare a tutta la **miseria spirituale** di tutti gli uomini così velocemente come hai liberato mio figlio da tutta la sua sofferenza. Ma proprio questo come ci insegna la Scrittura stessa avviene da parte Tua **solo molto raramente.**

6. O Signore e Maestro, perché dunque deve essere così su questa Terra? **La maggioranza degli uomini è sul serio destinata da Te alla caduta e solo pochissimi alla risurrezione?"**

7. Dissi **Io**: "Lontano da Me una cosa simile! Neppure un uomo è destinato da parte Mia alla caduta; ma poiché ciascun uomo, soltanto per mezzo della sua volontà da Me datagli completamente libera, è un vero uomo, e poiché egli ha da esercitare, provare e rendere stabile se stesso in ciò che sempre, da parte Mia, gli è stato fedelmente rivelato come **buono e vero**, così avviene che gli uomini si lasciano imprigionare fin troppo presto dalle **attrattive del mondo, nel quale agisce di nascosto il regno di Satana.** Essi Mi dimenticano a poco a poco, nonostante tutte le Mie continue ammonizioni, gettano al vento i **Miei Comandamenti** e alla fine li mettono sotto i piedi. Passano **dall'amore del prossimo ad ogni egoismo, diventano pigri in ogni attività buona, e in tale pigrizia cominciano unicamente a escogitare come possano far sì che tutti gli altri uomini lavorino per loro e ubbidiscano a loro ciecamente.**

8. In tale macchinazione si danno presto ad ogni specie di **artifici ingannevoli**, li praticano davanti ai loro simili incuriositi, e fin troppo presto, con ogni tipo di **falsi miracoli di magia e con mistiche parole, si offrono quali profeti ispirati dalla Divinità**.

9. Gli altri uomini allora cominciano a credere a questi **sfaccendati**, a ritenerli una specie di esseri superiori e si sentono felici di potersi avvicinare a loro più spesso e di dare loro ogni tipo di offerte, e alla fine addirittura pregano tali **imbroglianti** di volerli prendere sotto la loro protezione.

10. E vedi, in tali circostanze gli **imbroglianti** hanno già anche raggiunto il loro scopo. Essi, **con il loro far niente e con i loro artifici ingannevoli**, diventano sempre più potenti, **distorcono le Mie Rivelazioni a loro vantaggio**, diventano signori dei loro simili accecati e danno loro delle leggi, secondo le quali i loro simili alla fine devono lavorare solo per essi, e in caso di necessità anche mettere a repentaglio per i loro tiranni tutti i loro averi, il sangue e la vita, ed anche perderli.

11. Agli inizi però il popolo viene sempre da Me esortato e messo in guardia, per mezzo di **profeti veramente da Me risvegliati nello spirito**, come avvenne ai tempi di Samuele quando il popolo ebraico voleva anch'esso avere un re, così come lo avevano i popoli pagani confinanti”.

*(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol. 10, cap. 148)*

– **Sulle cause della rovina del popolo ebraico.**

– Sulla pazienza del Signore verso i ribelli e la Sua profezia sulla distruzione di Gerusalemme.

– **Sulle cause per cui il figlio dell'oste, guarito dal Signore, divenne cieco e paralitico.**

– Le anime dell'oste e del figlio traggono origine da un altro mondo e non dalla Terra.

1. (Continua il **Signore**;) “Leggi Samuele e il Libro dei Giudici, e troverai quanto Io abbia messo in guardia il popolo ebraico, nel modo più evidente e più pressante, nei confronti di un re! Ma che cosa hanno fruttato alla fine tutti i Miei molti avvertimenti? Io ti dico: ‘Proprio nulla!’. Il popolo voleva ormai un re, e dunque gliene fu anche dato uno quale giusta punizione per la sua incorreggibile ostinatezza.

2. Potresti farMi forse, anche qui, il rimprovero che Io non abbia voluto aiutare il popolo e abbia preferito farlo arrivare alla **rovina**? Ora lo vedrai bene che questo non fu mai il caso da parte Mia, né poteva esserlo. **A chi sceglie liberamente, non viene fatto alcun torto, e se uno non presta attenzione ai Miei molti avvertimenti e asseconda solo gli appetiti del mondo e della propria carne, in verità non è colpa Mia se manda in rovina se stesso, ed anche i suoi simili qualora seguano il suo esempio.**

3. Non sono ora Io Stesso personalmente in questo mondo? Non istruisco i ciechi uomini e non compio segni che, eccetto Me, non sono possibili a nessuno? Eppure va' a Gerusalemme e in molte altre città, sia in Giudea come anche in Galilea, e domanda ai grandi degli Ebrei che cosa ne pensano di Me!

4. Vedi, catturarMi e ucciderMi essi vogliono, perché rinfaccio ad essi i loro **molti e gravissimi e grandissimi peccati! Non vogliono rinunciare alla loro mentalità mondana e alla loro dottrina mondana, e alla sconfinata agiatezza di vita.**

5. Di', è colpa Mia allora se **questi grandi degli Ebrei sono incorreggibili?** **Tu pensi ovviamente che Io potrei distruggerli e annientarli tutti in un istante. Ebbene, lo potrei certamente; ma anche i ribelli sono Miei figli, e il Mio Amore ha pazienza con loro e continua ad aspettare se, alla fine, pur tuttavia l'uno o l'altro di essi si volga di nuovo a Me.**

6. Così ora comprenderai bene che **Io, il massimo Amore e Pazienza, non faccio una cosa simile, perciò alla fine, quando il grande giudizio punitivo verrà su l'uno o l'altro di essi, nessuno possa scusarsi adducendo che gli ho dimostrato troppo poco amore e pazienza.**

7. Io ti dico: ‘Se Gerusalemme continua a ostinarsi nella sua **malvagità** e, anziché diminuirla, unicamente la aumenta, allora non passeranno cinquant'anni interi, a partire da adesso, che ad essa e a tutto il Paese andrà molto peggio ancora di come è andata un tempo a Sodoma e Gomorra!’”

8. Disse l'oste: “O Signore e Maestro, ora lo vedo con tutta chiarezza che **Tu solo sei sommamente sapiente e hai ragione in tutto; gli uomini invece hanno sempre colpa loro stessi di tutti i mali da cui vengono colpiti nel corpo e nell'anima.**

9. Ma chi dunque ebbe colpa se questo mio figlio, che fin dalla primissima giovinezza fu sempre il mio figliolo **più giudizioso e devoto, è diventato cieco e paralitico?**”

10. Dissi **Io**: “Vedi, amico, qui agirono insieme tre circostanze principali!

La **prima circostanza** fu la tua troppo grande preferenza per lui. Non appena era un po' minacciato da un qualche piccolo mal di testa, subito dovevano venire da lui per guarirlo tutti i medici conosciuti. Questi, con i loro potentissimi rimedi, gli hanno provocato negli occhi un catarro<sup>(3)</sup> di testa piuttosto violento, e il figlio divenne cieco.

11. **Seconda circostanza**: Quando il figlio fu diventato cieco, allora i medici vollero renderlo di nuovo vedente, adoperarono internamente ed esternamente rimedi potenti ma del tutto errati, e con ciò tuo figlio presto divenne quindi paralitico in tutto il corpo.

12. **Terza circostanza**: Io sapevo bene anche questo e permisi che ti capitasse una cosa simile, e cioè per questo motivo: Per prima cosa tu, allora, hai manifestato un maggiore amore anche agli altri tuoi figli e hai cominciato ad educarli tutti meglio. Per seconda cosa hai iniziato a renderti conto che un autentico ebreo, anche nei **mali del corpo**, deve sempre riporre la sua fiducia più in Dio che nei medici del mondo, per lo più ciechi e ignoranti; infatti dove nessun medico può più aiutare, là Dio solo può ancora aiutare benissimo.

E per terza cosa Io permisi questo anche perché sapevo bene che sarei venuto da te per darti, nella guarigione di tuo figlio, **un segno che Io sono il Signore e a Me nulla è impossibile**.

13. Da ciò ora vedrai bene a cosa è da attribuire il fatto che tuo figlio, per un periodo, è diventato **cieco e paralitico**.

14. Vi è bensì ancora una ragione spirituale, interiore, segreta, per te adesso non ancora completamente comprensibile, che però solo nell'altra vita ti

---

<sup>3</sup> Muco viscoso e denso prodotto da una mucosa infiammata o congestionata. [Nota del revisore]

diverrà chiara. Ma questo ora puoi sentire dalla Mia bocca per te e tuo figlio, e cioè che né tu stesso, né questo tuo figlio, traete origine da questa Terra per quanto riguarda l'anima, ma la traete dall'alto, ossia da un'altra Terra nello spazio infinitamente vasto del cielo. Infatti tutto ciò che nel vasto e profondo cielo si mostra a te come una stella fissa, sono mondi su mondi, e nessuno è privo di esseri umani ragionevoli, simili a voi; però i Miei figli li porta solo questa Terra.

15. Ma su questo non chiederMi nient'altro. Quando sarai completo nello spirito allora la tua vista interiore si eleverà, anche in questo, ad una maggiore chiarezza”.

(dal libro *IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI*, vol. 10, cap. 149)

– Due stranieri di Ninive, sfruttati dal loro **re tiranno**, cercano aiuto presso l'albergo dell'oste greco ma di fede ebraica.

(dal libro *IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI*, vol. 10, cap. 150)

– Le condizioni religiose nella patria dei due abitanti di Ninive.

– **I re tenevano sotto controllo i popoli attraverso i sacerdoti.**

[...]

6. <sup>(4)</sup> Quando l'oste ebbe tranquillizzato i due stranieri dando loro oltre che dell'altro pane e vino perché si rinvigorissero l'assicurazione che il giorno seguente sarebbero stati accontentati in tutto, egli ritornò di nuovo al nostro tavolo e non riusciva ad esprimere abbastanza la sua meraviglia per quello che dai due stranieri aveva saputo **sui sacerdoti e sul re** del loro Paese.

7. **Io** però gli dissi: “Lascia che sia così, poiché anche fra i Greci, i Romani e gli Ebrei non va meglio in questo tempo. Anche per essi, infatti, **i loro idoli non servono ad altro che ad abbagliare il popolo quanto più possibile, con l'aiuto di ogni tipo di magie, e a renderlo disponibile a fare offerte con tutte le sue forze.** È vero che non hanno lo *Ius gladii* (*diritto di vita o di morte*) né lo *Ius potioris et fortioris* (*diritto del più potente e del più forte*), però **gli attuali dominatori dei popoli vedono volentieri che i sacerdoti rendano il popolo veramente cieco e superstizioso. Questo affinché essi, ossia i re, possano costringere più facilmente il popolo all'ubbidienza e non abbiano bisogno, per fare questo, di un gran numero di costosi guerrieri.**

8. **Della vera e propria identità di Dio, un dominatore dei popoli si preoccupa pochissimo o niente del tutto.** È vero che di quando in quando partecipa esteriormente alle cerimonie prescritte per far credere al popolo quanto egli stesso veneri altamente i suoi dèi, però per se stesso egli è e rimane per quanto concerne la vita mondana un epicureo<sup>(5)</sup>, e per quanto concerne la sua fede o un cinico o un sadduceo, i quali non credono a un proseguimento della vita dell'anima dopo la morte. E così come il dominatore pensa tra sé, così pensano in special modo anche gli alti sacerdoti.

9. **Se egli vuole iniziare una guerra con qualcuno dei suoi vicini, allora gli alti sacerdoti sanno già come lavorarsi in precedenza i suoi popoli affinché questi vengano**

---

<sup>4</sup> Lorber scrisse di proprio pugno fino al mese di marzo 1863, e precisamente fino al Volume 10, Cap.150, par.5. Seguì poi un'interruzione di circa un anno della scrittura. Soltanto l'11 aprile 1864, alle ore 10 e mezza del mattino, i dettati proseguirono. Poiché Lorber durante la sua ultima malattia (idropisia paralizzante) fu costretto a letto per tre mesi, da quel momento non poté più scrivere lui stesso ciò che udiva, ma dovette dettarlo a qualcun altro perché lo scrivesse. [Nota dell'editore tedesco]

<sup>5</sup> Discepolo di Epicuro. Epicuro era ricco e raccomandava di approfittare dei dilette che la vita poteva offrire, dato che - secondo lui - dopo la morte non c'è più nulla (Cfr. *GVG/5/212/7*). Fu uno dei principali fondatori dell'Ordine degli Esseni (Cfr. *GVG/5/20/2*). Le sue massime erano: “Mangia, bevi, gioca! Dopo la morte non c'è divertimento; la morte è la fine delle cose!” (Cfr. *GVG/5/8/9*). “Sii per amore di te stesso onesto e socievole con chiunque, però onesto sempre più con te stesso che con gli altri!” (Cfr. *GVG/5/21/11*). [Nota del revisore]

persuasi, dai sacerdoti subalterni, che la guerra imminente deriva dalla volontà degli dèi e che il re, quale rappresentante dei suoi popoli davanti agli dèi, non può fare altro che adempiere con il massimo zelo la loro volontà, annunciata per mezzo degli alti sacerdoti.

10. In tal modo i popoli vengono convinti per amore o per forza, diventano volenterosi e zelanti nel pagare le tasse di guerra che occorrono al re, e inoltre, qualora siano ancora in buone forze, si fanno essi stessi un onore straordinario di partecipare alla guerra con le armi in pugno.

11. Vedi, Mio caro oste, così vanno ora le cose, e non solo nel Paese dal quale sono venuti, nella loro grande disgrazia, i nostri due stranieri, bensì su tutta la Terra. E sarà necessario ancora un lunghissimo tempo, prima che i popoli giungano a comprendere che, dai tempi di Mosè e dei Giudici che lo seguirono, essi furono, sono e saranno ancora a lungo **umane bestie da soma dei loro grandi e potenti [sovrani]**”.

(dal libro *IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI*, vol. 10, cap. 151)

- Sulla costituzione e sulla differenza tra **l'anima umana e quella animale**.
- Dio non può intervenire nelle atrocità perpetrate dagli uomini a causa della loro libertà.
- Uno dei motivi per cui il Signore è venuto sulla Terra.
- **L'Umanità passerà ad una luce più pura solo dopo che saranno trascorsi più di duemila anni dalla venuta di Gesù.**
- Sui motivi per cui, dopo i Giudizi di Dio come il Diluvio, Sodoma e Gomorra ecc. l'Umanità rimane migliore per sole tre o quattro generazioni, e poi decade nuovamente.

1. (Continua il **Signore**;) “Tu pensi ora ovviamente in te come già alcuni lo hanno pensato in Mia presenza che Io avrei certamente il potere di tirare una volta per tutte un'efficacissima riga sui conti di questo **scandalo mondano!** Qui ovviamente hai proprio ragione; **ma allora bisognerebbe per prima cosa togliere totalmente all'uomo, il quale senza distinzione di nascita e di stato è chiamato alla figliolanza di Dio, la libera volontà. E **l'anima umana**, anziché della libera ragione e dell'intelligenza, dovrebbe essere provvista di un **istinto** come **l'anima degli animali**, per cui allora ciascun uomo non sarebbe in grado di fare nient'altro se non ciò a cui lo spingerebbe **il suo istinto.** E come seconda cosa Io dovrei anche modificare in modo notevolissimo l'intera Terra e far crescere su di essa solo il nutrimento per simili uomini **istintivi**, come per gli animali. Inoltre a questo scopo dovrei ancora, come terza cosa, far completamente estinguere moltissime piante e specie animali; infatti a che servirebbero tali piante e animali se questi devono esistere proprio perché sono necessari affinché, dalla loro serie progressiva, quasi infinitamente lunga, abbia a svilupparsi **l'anima umana completamente libera?**”**

2. Da questo tu, essendo ancora un buon mosaita, vedi che ora su questa Terra non può andare in un altro modo. E se andasse meglio di come va proprio adesso, **allora non avrei avuto bisogno, ancora per molto tempo, di venire Io Stesso quale Uomo su questa Terra per rendere viva l'antica fede**, per lo meno in quegli uomini in cui è rimasto ancora un sentimento migliore dal precedente tempo dei Profeti, e per convincere, mediante tali uomini, anche gli altri uomini che le predizioni dei Profeti non sono campate in aria come lo sono le **false dottrine idolatriche e le loro scritture e predizioni.**

3. Però all'intero genere umano su questa Terra saranno ancora necessari **più di un paio di migliaia di anni per passare ad una luce più pura.**

4. Tu sai che dopo il diluvio di Noè i pochi uomini rimasti hanno percorso abbastanza a lungo un cammino di luce migliore. Ma il mondo e **la sua materia, nella quale si cela il vero e proprio Satana,** presto li ha attratti di nuovo a sé, e già ai tempi di Abramo **l'ateismo** degli uomini ha fatto un notevolissimo progresso. Ebbene, conta **tutti i Giudizi** con i quali ho visitato simili popoli nel modo più sensibile e severo!

5. Ma quanto tempo durò l'effetto di un tale **Giudizio?** In generale per **tre o quattro generazioni al massimo,** e subito dopo andò **di nuovo come prima, e anche molto peggio!** Una Sodoma e Gomorra, una Babilonia e una Ninive, sarebbero adesso da considerarsi quasi un paradiso rispetto a Gerusalemme e rispetto a molte altre città di quella che fu la Terra Promessa, e anche rispetto a molte città dei pagani.

6. Anche su tutte queste città verrà in brevissimo tempo un Giudizio dopo l'altro, ma l'effetto di ciò sarà del tutto uguale a quello dei precedenti Giudizi. **Per un certo periodo molti uomini si correggeranno e si convertiranno e faranno penitenza,** ma non appena in tal modo si sentiranno trasportati **in un ottimo stato, dal punto di vista terreno,** presto si insedierà di nuovo fra loro la **pigrizia,** e i **più furbi** cominceranno di nuovo a farsi servire dai meno furbi in cambio di ogni tipo di compenso illusorio.

7. E una volta che gli uomini sono arrivati a questo punto, allora ricomincia fra essi anche **l'oscuramento dei loro animi;** il sole della vita tramonta, e dalla parte opposta sorge e si fa strada vittoriosamente la **piena notte,** e passa poi di nuovo molto tempo prima che **un nuovo giorno cominci ad apparire.**

8. E così, Mio caro oste ed amico, per te e per tutta la tua casa puoi accontentarti di quello che ti ho detto ora sullo stato attuale degli uomini.

9. Ad una buona occasione puoi comunicarlo anche ai tuoi fidati amici e sollecitarli alla pazienza e alla perseveranza nel Mio Nome, ed anche assicurarli del Mio Amore e della Mia Grazia, e che presto le cose prenderanno un aspetto più luminoso e migliore, sia fra molti ebrei, sia anche fra i pagani”.

*(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol. 10, cap. 152)*

- Il Signore promette di proteggere i Suoi veri seguaci dalla persecuzione dei malvagi.
- I divulgatori del Vangelo devono usare lo stesso linguaggio, altrimenti avviene lo scisma della Dottrina e la nascita delle **sette.**
- Una profezia del Signore sulla **futura rovina della Sua Dottrina da parte di falsi sacerdoti** e annuncia che Egli **in quei tempi ridarà la Luce** agli uomini ingannati dai **falsi sacerdoti.**
- Sul modo in cui il Signore verrà sulla Terra per la seconda volta.

1. Con questa Mia spiegazione l'oste fu perfettamente contento e d'accordo.

2. Tuttavia alcuni dei Miei discepoli, specialmente alcuni discepoli di Giovanni che si trovavano accanto a Me, dissero: “Signore, se andrà sempre così, com'è andata dai tempi di Noè fino a noi, allora certamente questa Terra è molto più **un vivaio per l'Inferno che per il Cielo!** Infatti a che cosa servirà il predicare ai popoli il Vangelo, per convertirli alla vera penitenza o al ritorno, **dalla loro antica tenebra, alla Tua Luce di**

**vita, se subito dopo Satana continuerà di nuovo il suo vecchio gioco, cosa di cui non c'è da dubitare?**

3. Infatti accanto a noi, Tuoi veri discepoli, si leveranno fin troppo presto una gran quantità di falsi maestri e profeti, e faranno di Te ciò che vorranno, e gli uomini, come in tutti i tempi, si lasceranno raggirare con ogni sorta di **illusionismi e miracoli di magia** a tal punto che, accanto e in mezzo ad essi, noi, i Tuoi veri discepoli, non saremo sicuri della vita.

4. A che servirà, agli uomini in generale, **la Tua presente Discesa** sulla Terra? **Pochi** sì, impauriti e tremanti, terranno al Tuo Nome e di nascosto anche vivranno e agiranno secondo la Tua Dottrina; ma guai a loro in questo mondo se come tali **saranno riconosciuti dagli altri!** Allora la **persecuzione** quasi non avrà fine, finché il **piccolo numero** dei Tuoi veri seguaci non sarà spazzato via dal suolo di questa Terra!

5. Se in Tua Presenza gli Israeliti hanno potuto farsi un vitello d'oro e lo hanno venerato ed esaltato, quanto più faranno gli attuali uomini assolutamente ostinati e peccatori di ogni genere e specie! Signore, abbiamo ragione oppure no?"

6. Dissi **Io**: "Da una parte avete ragione, ma da un'altra parte no; **perché d'ora in avanti, fino alla fine dei tempi, Io saprò proteggere e preservare i Miei veri seguaci in modo tale che ad essi la potenza di Satana potrà fare poco o nulla.**

7. Vedete voi invece di non diventare, dopo di Me, discordi fra voi, poiché **anche a voi Io devo lasciare la libera volontà e il libero riconoscimento!** Ma se diventate discordi, e l'uno esalterà questo e l'altro esalterà quello come la cosa più importante, allora voi stessi metterete la prima pietra come base per il **falso profetare e causerete molteplici spaccature nella Mia Dottrina a voi predicata**"

8. Dissero di nuovo i discepoli: "Signore, ciò non accadrà mai da parte nostra, essendo noi testimoni della Tua Dottrina e delle Tue azioni!"

9. Dissi **Io**: "Testimoni lo siete certamente, eppure non passerà un anno da questo momento che **voi vi scandalizzerete di Me, Mi rinnegherete e tradirete!** In verità vi dico ancora: **Quando Io, il vostro Pastore, fra breve sarò percosso, allora voi, le Mie pecore, vi disperderete. Io vi radunerò sì di nuovo, dopo la Mia Risurrezione, e provvisti di tutto vi manderò nel mondo a predicare a tutti gli uomini il Mio Vangelo della Venuta del Regno di Dio su questa Terra, e voi avrete molti aderenti. Ma da questi aderenti si leveranno presto dei successori, e si metteranno sulle vostre orme e insegneranno, così come anche voi, nel Mio Nome.**

10. **I chiamati non rovineranno nulla, ma tanto più [lo faranno] molti non chiamati accanto ai chiamati, e allora fra essi si leveranno presto lite e discordia, e ciascuno asserirà di insegnare la piena e pura verità, e la Mia Dottrina assomiglierà presto ad una carogna che le aquile odorano già da lontano, volano fino ad essa e la consumano fino alle ossa per saziare il loro corpo.**

11. Lo scheletro poi ovviamente resterà ancora, ma soltanto pochi, che saranno sapienti per mezzo del Mio Spirito, riconosceranno in sé, secondo verità, che aspetto aveva avuto la carne di cui un tempo le ossa erano rivestite. La maggior parte però rosicchierà ancora lo scheletro così a lungo, finché morirà di fame.

12. Allora ovviamente ci sarà poi molto contendere e digrignare i denti sul suolo della Terra, e gli uomini che saranno stati così a lungo nella tenebra correranno nella loro notte dietro alle **sudice luci ingannevoli**, credendo di ricevere una vera Luce. **Solo il molteplice spegnersi di tali luci ingannevoli li condurrà, a poco a poco, a convincersi in se stessi che sono stati ingannati.**

13. **E vedete, allora Io ritornerò come un chiarissimo lampo, che brilla da oriente fino a ponente e tutto illumina ciò che è nella Terra, su di essa e sopra di essa. E allora verrà il tempo in cui i falsi maestri e profeti non combineranno più nulla con gli uomini illuminati dal Lampo!”.**

*(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol. 10, cap. 153)*

– Pietro chiede al Signore un maggior chiarimento sul “risveglio dei credenti nell’ultimo giorno”, ma il Signore gli risponde che ora né lui né gli altri apostoli sono in grado di comprenderlo, ma che lo comprenderanno quando Egli manderà il Suo Spirito e lo effonderà su di loro, e sarà tale Spirito a condurli in ogni Verità e Sapienza.

*(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol. 10, cap. 154)*

– Uno dei motivi per cui il Signore è venuto personalmente sulla Terra.  
– Tutti i popoli hanno una qualche conoscenza dell’unico e vero Dio e perciò saranno giudicati secondo le loro opere fatte in base a queste limitate conoscenze.  
– Sul Giudizio di Dio.  
– Anche le **anime più scellerate** torneranno alla Casa del Padre, ma dopo la loro conversione in appositi istituti di insegnamento e di correzione nell’Aldilà.

1. (Continua il **Signore**;) “Ma ciò su cui tu, Mio Simon Giuda, Mi hai appena interrogato, proviene appunto per la massima parte dall’Aldilà, e nonostante le Mie molteplici spiegazioni tu non puoi capirlo pienamente a fondo, e così Mi incolpi segretamente di una specie di ingiustizia e tirannica crudeltà. Ciò non è affatto gentile da parte tua, tanto più che ora sai già bene **Chi sono Io, e che sicuramente solo per amore a voi uomini, e non per ira o vendetta, ho assunto la vostra carne terrena per poterMi rivelare Io Stesso a voi personalmente in tutta la Mia profondità e grandezza, senza doverMi servire della bocca dell’uno o dell’altro profeta per far conoscere a voi uomini la Mia Volontà.**

2. Non credi dunque che Io conosca anche molto meglio di te il numero di quegli uomini sulla Terra che di Me non hanno ancora mai potuto sapere qualcosa, né sanno adesso, e per molto tempo ancora nulla sapranno? Come potrei Io dunque giudicarli e condannarli per questo, se **senza loro colpa** non hanno potuto credere in Me, quando dopo tutto perfino fra i molti ebrei che Mi hanno udito e visto agire, non ho ancora giudicato e condannato nessuno, ad eccezione di pochi, [che Io ho giudicato e condannato] nella loro carne, i quali con insolentissima furia e ferocia volevano afferrarci e ucciderci? Come potrei allora giudicare e condannare gli **inconsapevoli e gli innocenti?**

3. Ma [ti dico inoltre] che non esiste alcun popolo su tutta la Terra che, in quanto discendente da Adamo, non possieda ancora, dalla prima epoca, una specie di residuo della Dottrina rivelata ai primi padri riguardo all’unico e vero Dio. Che poi più tardi i sacerdoti e i dominatori del mondo, per puro tornaconto mondano, abbiano molto mascherato questo **unico e vero Dio** e abbiano poi collocato al Suo posto **idoli di ogni genere** ai quali il popolo credette ed anche sacrificò, ebbene, questo è noto.

4. E vedi: **Se il popolo vive e agisce coscienziosamente secondo questi insegnamenti di vario genere, allora davanti a Me ha poco o nessun peccato! Esso vive bensì nella tenebra di ogni tipo di errori, ma quando le loro anime giungeranno nell’Aldilà e vi troveranno tutto da Me illuminato, allora accadrà loro proprio come accadde qui a uno che ebbe a percorrere una strada di notte e incappò per la strada con ogni tipo di oggetti che egli riteneva ora uomini, ora animali ed ora di nuovo qualcos’altro, tranne che ciò che gli oggetti veramente erano e sono ancora.**

5. Ma facciamo percorrere a questo notturno viandante la stessa strada in pieno giorno, ed egli sicuramente vedrà gli strani fantasmi della notte solo come essi sono realmente, ed è

impossibile che li scambi per qualcos'altro. E alla fine il viandante riderà di se stesso, e cioè del fatto di come egli abbia potuto essere così sciocco al punto da prendere un qualsiasi tronco d'albero per un predone in agguato, e una pietra che era sulla strada per una iena!

6. Ma da questo dedurrai facilmente **che simili anime, nel grande Aldilà, si destreggeranno nella Mia Luce della Vita davvero molto prima e più facilmente che non **quelle anime** che hanno di Me fedele notizia e possono facilmente vedere e comprendere che Io sono la Luce, la Vita e la Verità, **ma il loro animo mondano e la loro cattiva volontà non glielo fanno ammettere.****

7. Lasciamo venire costoro nell'Aldilà, e là essi sfuggiranno e disprezzeranno la Luce della Vita e della Verità ancora di più di quanto essi qui [sulla Terra] già disprezzavano!

8. Ho torto allora se dico: **'Risveglierò anche **costoro, spiritualmente morti, quando usciranno dalla carne di questo mondo, e li giudicherò e farò loro trovare il compenso per le loro azioni!**'?**

9. Io personalmente non li giudicherò di sicuro; **ma l'eterna Verità, che è anche in essi ma che essi osteggiano oltre misura, li giudicherà e li metterà in fuga al Mio Cospetto.** Sarà per questo da ascrivere a Me una colpa?

10. Non dicono già le leggi più sapienti dei Romani: 'Volenti non fit iniuria!' ('Al volente non si fa torto!' – ovvero – 'Chi da se stesso vuole così, a costui non si fa alcun torto!')? Oppure Io dovrei, per una specie di amore per questi Miei **avversari**, allontanare forse da Me la Mia eterna Luce di Vita e di Verità e indossare l'abito della menzogna e dell'inganno? Voglio sperare che nessuno di voi lo desideri! Ma perfino per anime di questo genere, che si sono rese **abiette**<sup>(6)</sup> da se stesse, vi ho detto due cose consolanti, e cioè una volta nella parabola del figlio perduto, e poi quando in una simile dubbiosa occasione vi ho detto che nella Casa del Padre Mio ci sono moltissime dimore, ma per esprimerMi qui più chiaramente [ci sono] **moltissimi istituti di insegnamento e di correzione nei quali perfino i più abietti diavoli umani di questo mondo possono essere convertiti e migliorati.**

11. Ritengo che da questo tu, Simon Giuda, potrai pur vedere abbastanza chiaramente come va inteso ciò di cui già così di frequente ho parlato con voi”.

(dal libro *IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI*, vol. 10, cap. 155)

- Sui concetti di “ultimo giorno”, di “Eternità e sua corrispondenza” e di “Infinità dello spazio”.
- Dio darà sempre origine a nuove Creazioni.
- In ogni Creazione si trova sia la divina purissima Spiritualità, sia un oggetto materiale, creato, che costituisce l'oscuro oggetto-prova della vita.
- Ogni cosa passerà e si dissolverà totalmente, e al suo posto comparirà una nuova Creazione.
- Perfino un granello di sabbia è divisibile in eterno.
- Il Vangelo deve essere divulgato con temi **facilmente** comprensibili e non con concetti **difficilissimi**, come ad esempio l'Eternità e l'Infinità.

1. (Continua il **Signore**.) “Ma che Io con voi non ho mai parlato di un giorno *generale* di risveglio e di giudizio, questo certamente saprete tutti ricordarvelo; Io invece ho parlato di uno *speciale* **ultimo giorno** per ciascun uomo, e ciò **nell'istante in cui la sua anima lascerà l'involucro materiale-terreno della prova.** Ma ovviamente questo risveglio non aiuterà chiunque ad ottenere subito la **vita eterna**, e nemmeno al contrario la **morte eterna**. Qui notate bene però di non considerare la parola ‘eterno’ come un tempo che continua infinitamente, così come anche l'Infinità dello spazio della Mia Creazione non si riferisce esclusivamente a questo spazio. Ovviamente questo spazio non ha certo da nessuna parte

<sup>6</sup> spregevoli, vili, infami, scellerate. [Nota del revisore]

un principio e una fine, così come Dio Stesso da cui esso proviene ed è riempito dappertutto con le opere del Suo Amore, della Sua Sapienza e con la potenza della Sua Volontà in tutte le direzioni.

2. L'Eternità corrisponde sì alla durata dei tempi nei **mondi materiali**; ma nell'Aldilà, **nello Spirito**, essa è ciò che qui è il tempo. Però con ciò non è affatto detto che in essa non debba avvenire alcun mutamento, bensì con ciò è indicato soltanto che **la Verità, la Vita, è eternamente ed immutabilmente la stessa, e il falso, il non vero**, rimane quindi esso pure eternamente quale contrario all'eterna **Luce di Verità, alla Vita**, senza che perciò un essere sia anche costretto a rimanere eternamente in questa opposizione.

Infatti voi sapete che Dio, quale eterno Amore, Sapienza, Potenza e Forza, non può mai in eterno essere **ozioso** e mai lo sarà; anzi Egli continuerà eternamente a chiamare fuori da Sé delle Creazioni, e così darà corpo ai Suoi Pensieri e li guiderà con il Suo Amore e con la Sua Sapienza alla futura autonomia, e per fare questo nell'Eternità esiste tempo a sufficienza e, nello Spazio infinito, posto a sufficienza.

3. E fino a quando esisterà una qualche Creazione, si troverà anche, accanto alla **divina purissima Spiritualità, un oggetto materiale, creato**, che in certo qual modo rispetto alla **pura Divinità** costituisce **l'oscuro oggetto-prova della vita**. Con ciò però non è detto che questo **oscuro oggetto** debba rimanere per tutta l'Eternità **oscuro e cattivo**. E ugualmente tutta questa Terra e il cielo a voi visibile, con le sue stelle, non resteranno eternamente così come adesso vedete il tutto, bensì ogni cosa passerà e, con i tempi dei tempi, si dissolverà totalmente, e al suo posto comparirà una nuova Creazione. Perciò dico a voi, già adesso: **‘Vedete, Io faccio tutto nuovo e voi tutti sarete ancora i Miei nuovi aiutanti nella Creazione!’**.

4. È vero che qui ora siete limitati, sia nel tempo che nello spazio; ma contenete tuttavia in voi ciò che è eterno ed infinito – cosa che ovviamente adesso non potete ancora comprendere del tutto, ma un giorno comprenderete completamente –, allo stesso modo come anche un pur piccolissimo granellino di sabbia contiene in sé ciò che è eterno ed infinito. Provi infatti uno di voi che conosce l'aritmetica a dividere un granellino di sabbia, e Mi dica poi quando ha finito di dividerlo! Ritengo che per chiunque, per quanto uno conosca l'aritmetica, un lavoro simile potrebbe diventare un po' troppo noioso, perché egli non ne verrebbe mai a capo in eterno. Ma come l'Infinità è presente perfino nella più piccola cosa, così lo è pure anche l'Eternità.

5. Se Io dunque parlo di Eternità e di Infinità, dovete anche comprenderlo nel senso giusto, e non invece come ve lo suggerisce la vostra miope intelligenza mondana.

6. Vedete, con questo ora vi ho dato un cibo da uomini e più consistente, perché vedo bene che alcuni di voi, più o meno, già possiedono la facoltà di digerire un cibo simile!

7. **Ma quando nel Mio Nome** uscirete nel mondo e predicherete ai popoli il Mio Vangelo, allora anche voi avrete da metterlo davanti ai bambini<sup>(7)</sup> in un alimento latteo. Infatti se cominciaste con tali insegnamenti, allora gli uomini guarderebbero a voi come a dei folli, e non vi ascolterebbero affatto su ciò che insegnereste e direste, cosa di cui però non avete neanche da preoccuparvi; infatti vi sarà sempre posto sulla bocca come e che cosa dire. Tutto il resto poi lo farà già il Mio Spirito in tutti quelli che riceveranno il Mio Spirito per mezzo vostro e rinasciranno in Esso. E in questo consisterà dunque anche il segno di riconoscimento che le Mie Parole non sono venute a voi dalla bocca di un uomo, **bensì dalla bocca di Dio**. E ora, Mio Simon Giuda, sei più illuminato adesso di prima?”.

---

<sup>7</sup> Persone spiritualmente non ancora adulte, mature. [Nota del traduttore]

*(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol. 10, cap. 156)*

- Sull'**ultimo** giudizio dei peccatori indomabili attraverso la dissoluzione di **tutta** la Terra per mezzo del fuoco e sulla salvezza istantanea dei risvegliati nello spirito.
- Perché gli Esseni avevano conoscenze superiori e vantaggi terreni maggiori degli Ebrei.

*[Per problemi di spazio, questo capitolo non viene pubblicato, poiché l'ultimo Giudizio sopra descritto NON è quello che sta giungendo ora, nella nostra attuale epoca, del quale Gesù di Nazaret ha spesso annunciato in quest'opera con le parole: "Fra circa 2000 anni da ora", ovvero da quando Egli aveva circa 31 anni".*

*(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol. 10, cap. 157)*

- Il Signore annuncia che in futuro rivelerà la Sua Dottrina attraverso altri servitori, veggenti e profeti risvegliati **agli uomini che sono di buona volontà** e che **Egli Stesso si rivelerà a colui che crede in Lui, che Lo ama e osserva i Suoi Comandamenti dell'Amore**.
- Giovanni e Matteo ricevono dei suggerimenti per le loro annotazioni.
- Il Vangelo di Matteo non è quello "originale" scritto di suo pugno.

*(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol. 10, cap. 158)*

- Fatti storici sulla città di basalto e dei suoi dintorni.
- Una profezia del Signore: "Fra circa duemila anni l'Europa sarà spiritualmente migliore e più benedetta dell'Asia".

*(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol. 10, cap. 159)*

- Al tempo di Gesù il popolo credeva che la Terra fosse un cerchio e non una sfera.
- Spiegazioni del Signore riguardo al pianeta Terra e ai suoi movimenti rotatori su se stesso e attorno al sole.
- Sulla causa della radiazione solare.
- I lampi più luminosi e brillanti si verificano nelle più alte montagne delle zone centrali dell'Africa.

*(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol. 10, cap. 160)*

- Il Signore predice ai due stranieri di Ninive il modo in cui verranno accolti dal loro re.

*(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol. 10, cap. 161)*

- Il Signore rivela a Jakob Lorber, nel 1864, che Pietro, il primo apostolo, venne ucciso dai sacerdoti di Baal e venne seppellito nel sepolcro reale della nuova città di Babilonia (Bagdad).
- La diffusione della Dottrina del Signore nell'intera città di Babilonia e in quasi tutto il Paese da parte dell'apostolo Marco.

*(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol. 10, cap. 162)*

- Il Signore trasforma la zona desertica dei pastori predoni in una zona fertile.
- **Due importanti insegnamenti del Signore:**
  - 1) "Fate del bene a coloro che vogliono farvi del male, e così li farete arrossire di vergogna e con ciò vi farete molti amici!".
  - 2) "Se minacciate e punite coloro che vi minacciano, allora avrete molti guai; aiutateli invece, perché l'amore produce sempre di nuovo amore, mentre invece ira e punizione producono di nuovo ira e vendetta!".

1. L'oste Mi pregò di volerMi trattenere presso di lui ancora qualche giorno.
2. Ma Io dissi a lui: "**Se credi in Me, continui ad amarMi e vivi e agisci secondo la Mia Dottrina, allora Io resterò sempre presso di te nello Spirito**, ma con la Mia Carne non Mi tratterò più a lungo su questa Terra, poiché il Mio tempo si approssima alla fine, e Io ho ancora molto da fare in altre città e località, e dunque Mi metterò anche subito in viaggio, con questi Mieì discepoli, proseguendo verso sud".
3. Allora l'oste portò ancora vino fresco e pane; noi ne prendemmo un poco, poi ci alzammo dal tavolo e ci apprestammo a proseguire il viaggio.

4. Quando ebbi benedetto l'oste e tutta la sua casa, Mi ringraziarono l'oste e la casa tutta, e l'oste stesso ci accompagnò ancora a piedi, per circa due ore di strada. In quella occasione Io gli svelai ancora certi segreti di vita con i quali fu sommamente consolato.

5. Egli ritornò poi di nuovo a casa, e noi proseguimmo ancora verso sud per una buona mezza giornata di viaggio, e precisamente attraversando un suolo molto arido e desolato, dove incontrammo solo pochi pastori con le loro magre greggi. Costoro ci corsero incontro, o per ottenere da noi con preghiere un'elemosina, oppure, nel caso peggiore, per strapparcela.

6. I Miei discepoli però, che insieme formavano un numero di uomini molto cospicuo, li minacciarono e comandarono loro di ritirarsi, altrimenti sarebbe capitato loro qualcosa di male. A tale minaccia però i pastori, accorsi in numero di circa trenta, non fecero proprio l'espressione più pacifica e cominciarono a inveire e a sbraitare contro di loro. Alcuni discepoli che conoscevano la lingua araba compresero quanto dicevano, ed essi perfino il Mio Giovanni e l'apostolo Pietro dissero a Me: "Signore, non hai più lampi e fuoco per questa miserevole gentaglia? Fa' dunque piovere lampi e fuoco sopra questa cattiva masnada di predoni, come avvenne con i sodomiti!"

7. E Io dissi ai discepoli: "Altoran, che significa o voi figli del tuono e dell'ira! **Dovrei punire questi poveri ancora di più di quanto siano già comunque puniti? Fate piuttosto loro del bene, invece di minacciarli gravemente, ed essi subito vi daranno una migliore testimonianza e migliori parole!**"

8. Poi Io feci venire a Me i pastori e dissi loro: "Vedete, voi poveri che dovete utilizzare questa zona desertica, con noi non portiamo oro e argento, e Io, il Signore, meno che meno. E se anche vi regalassimo argento ed oro, ciò vi sarebbe di poca utilità in questo esteso deserto! Io però posso farvi qualcos'altro che vi sarà utile. Vedete, voi, insieme alle vostre greggi, avete poco da mangiare e quasi niente acqua! Ma Io ho il potere di benedire questa vostra zona e subito voi, insieme alle vostre greggi, non avrete più da patire alcuna privazione. Se ciò vi sta bene, allora voglio anche farlo"

9. Dissero tutti i pastori: "Signore e maestro, se ciò ti è possibile, cosa di cui non dubitiamo dato che lo hai detto, allora questo sarà per noi indicibilmente meglio che se tu trasformassi tutti questi blocchi di pietra in oro e argento, e noi però, in mezzo a tali tesori, fossimo votati alla morte per fame insieme alle nostre greggi"

10. **A queste parole dei pastori Io alzai le mani, ringraziai e benedissi la zona, e subito l'intera zona per un vasto raggio ebbe erba ed anche sorgenti in una giusta quantità, e le capanne dei pastori vennero provviste di pane e sale.**

11. **Quando i pastori videro questo, caddero a terra davanti a Me, Mi esaltarono oltre misura e dissero che Io non ero un uomo, bensì un Dio, poiché realizzare una cosa simile non era stato possibile né a Mosè, il cui nome essi conoscevano, né ai suoi successori.**

12. Essi poi ci portarono latte e pane, e tutti noi ne prendemmo un po', poi proseguimmo di nuovo il nostro cammino fra molte esaltazioni da parte di questi pastori, e da molto lontano sentivamo ancora l'alto giubilo di questi pastori colmi di felicità.

13. **Ed Io, lungo la via, dissi ai Miei discepoli: "Giudicate ora voi stessi che cosa è meglio: 'Fare del bene a coloro che vogliono fare a uno del male, o rendere male per male?'. Perciò in futuro dovete amare i vostri nemici e benedirli, e fare del bene a coloro che vogliono farvi del male, così li farete arrossire di vergogna e con ciò vi farete molti amici!**

14. **Fate, in tutto, ciò che faccio Io, e sulle vostre strade che percorrerete nel Mio Nome avrete a che fare con poche pietre d'inciampo!**

**Ma guai se, a quelli che si presentano minacciando, anche voi andate incontro minacciando e subito volete infliggere punizioni! Allora avrete da patire molti disagi sulla Terra! Amore produce sempre di nuovo amore, mentre invece ira e punizione producono di nuovo ira e vendetta!”.**

15. Questo i discepoli se lo scrissero nel cuore e Mi promisero di osservarlo anche fino al termine della loro vita.

16. E Io dissi a loro: “La maggior parte di voi certo lo farà, però Io vedo anche alcuni fra voi che, nonostante questo Mio consiglio, in occasioni avverse si serviranno tuttavia della minaccia e della punizione; però in tal modo non porteranno mai un buon frutto a una perfetta maturazione”.

### **IL SIGNORE NELLA CITTÀ SUL NEBO.**

*(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol. 10, cap. 163)*

– I farisei tentano di bloccare il Signore davanti alla porta della città, ma Egli crea miracolosamente quattordici leoni che bloccano i farisei davanti alla stessa porta.

*(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol. 10, cap. 164)*

– Il Signore, presso l'albergo dell'oste romano, trasforma l'acqua in vino.

*(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol. 10, cap. 165)*

– La discussione sul miracolo del vino.  
– Il fariseo Dismas riconosce il Signore.

*(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol. 10, cap. 166)*

– La liberazione e la conversione dei farisei bloccati dai leoni davanti alla porta della città.  
– Sul motivo per cui molti farisei, alti sacerdoti, leviti e parte degli ebrei non riconobbero il Messia in Gesù di Nazaret.

*(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol. 10, cap. 167)*

– Il Signore convalida il discorso giustificativo del fariseo Barnaba riguardo al motivo per cui molti farisei, alti sacerdoti, leviti e parte degli ebrei non riconobbero il Messia in Gesù di Nazaret.  
– La predizione del Signore al fariseo Barnaba.  
– Sul modo di conquistare il Regno di Dio.  
– Il Signore promette la vita eterna a chi crede in Lui, vive e agisce secondo la Sua Dottrina, e ama Lui al di sopra di tutto e il suo prossimo come se stesso.

*(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol. 10, cap. 168)*

– Il giovane magistrato romano dichiara di aver sempre disprezzato gli dèi, ma spiega anche il motivo per cui egli non crede alla **continuità della vita dopo la morte del corpo**.

1. Ma ora si alzò il magistrato, che sedeva al nostro tavolo accanto a Me, e disse: “Signore e Maestro, Tu sai che io sono **un romano e uno ben versato in ogni scienza**, altrimenti non mi avrebbero messo come **primo magistrato civico** di una delle più grandi comunità che si trovano sul monte Auran. Ma proprio perché fin dalla mia fanciullezza ho dovuto applicarmi a **ogni genere di conoscenza e di scienza**, per poter diventare, dopo aver superato dei severi esami, ciò che ora sono, e ancora più posso diventare, si capisce in certo modo da sé che già dalla mia infanzia io abbia potuto **imparare a conoscere e a disprezzare a sufficienza la completa vacuità e nullità del nostro deismo**. E un **uomo sapiente**, fosse un greco o un romano, lo preferivo mille volte a tutti i nostri **semidèi e dèi interi**, egiziani, greci o romani.

2. Già il grande imperatore Augusto ha molto contribuito a estirpare per quanto possibile questa antica **idolatria**, e in compenso ha egli stesso altamente onorato le **vere scienze** e ha saputo ben circondarsi, alla sua corte di Roma, di **uomini di scienza** di tutti i Paesi. Egli inoltre ha bandito da Roma, vita natural durante, il noto poeta Ovidio, il quale in quello

stesso periodo aveva scritto una specie di **dottrina divina sotto il nome di ‘Metamorfosi’**. **Lavoro a cui lo avevano indotto segretamente i sacerdoti, dietro buon compenso.**

3. E dello stesso parere di Augusto fu anche il suo successore, sotto il quale io sono nato e sono stato educato. Ed è appunto per il mio modo di pensare **antideistico**, gradito all'imperatore, che ho già ottenuto nella mia giovinezza quella considerevole posizione in cui mi trovo, e adesso non ho ancora **trent'anni**.

4. **Ma rigettando tutti i nostri idoli ho anche rigettato e io credo a pieno diritto la fede nell'immortalità dell'anima umana dopo la morte.**

5. **È vero che non diventai per questo un epicureo nella vita, ma tanto più lo divenni nella fede, che si era formata in me fino alla piena chiarezza, non solo mediante la lettura dei libri di molti sapienti del mondo, ma anche attraverso la mia molteplice esperienza.**

6. Sì, io ho letto anche le opere di un Socrate e di un Platone con molta attenzione, ma le loro **prove per la continuazione della vita dell'anima umana** sono ammutolite con loro stessi, non trovando alcuna eco in tutta la Natura conosciuta. Se fosse altrimenti, allora questi, comunque apprezzabilissimi autori delle loro idee, **quali viventi in un altro mondo avrebbero dovuto dare un sicuro segno che essi, appunto, non sono morti e passati.** Tale segno sarebbe stato sicuramente di grande importanza per noi uomini che cerchiamo e pensiamo. **Infatti io ritengo che un'anima che continua a vivere dopo la morte, dovrebbe per lo meno preoccuparsi anche che le sue opere spirituali, prodotte nel suo corpo, producano presso di noi, uomini che ancora viviamo da questa parte, un auspicabile effetto.**

7. **Sta di fatto però che questi grandi uomini, altamente stimati da tutto il mondo, sono morti secondo la legge di natura del mondo; e dopo la morte del loro corpo non hanno mai dato neppure il più lieve segno [per confermare] che ciò che essi hanno insegnato e affermato fosse vero!** Invece tanto più numerosi e più eloquenti esempi si presentano ad ogni uomo, in ogni ora del giorno, riguardo alla **non ulteriore** esistenza della vita **dell'anima** dopo la morte del corpo; infatti ciò che noi guardiamo sussiste solo per un certo tempo, che sia un po' più lungo o un po' più breve, in fondo è la stessa cosa.

8. **Ciò che è ormai morto e passato, è morto e passato, e non torna mai più alla luce in modo tale da essere totalmente la stessa cosa.** Una pianta che è morta, disseccata e marcita, concima il terreno; ma non torna mai più alla luce come se fosse del tutto la stessa pianta. E chi diceva che i morti sono muti e non danno di sé più alcun segno di vita, aveva ragione, e aveva ragione anche chi diceva che tutto ciò che è morto grida ancora dalle tombe della putrefazione: **‘Noi eravamo, siamo passati, e non saremo mai più in futuro se non per un breve tempo un atomo che accresce e concima questa terra.’**

9. Io mi sono abituato a tal punto a **questa concezione delle cose**, in verità molto evidente, che ora non possiedo più neppure la più lieve paura della morte, anzi ne ho solo maggior nostalgia. Infatti la mia attuale consapevolezza mi dice che prima di questa mia esistenza sono trascorse eternità su eternità, e io non ho mai sentito in me un dolore e una tristezza per non essere un testimone oculare permanente del corso infinitamente lungo del tempo.

10. **Il destino e le forze della Natura** però mi hanno chiamato, ciò nonostante, **ad una esistenza a me stesso consapevole, di cui io non potei mai apprendere la causa e lo scopo.** Probabilmente tale destino e tali forze hanno voluto con me, così come con altre creature, creare un momentaneo ammiratore della propria esistenza e del proprio agire. Ma che cosa ne ho io alla fine, e che cosa ne hanno essi? Una volta che l'ammiratore non c'è più, allora anche tutto il resto non c'è più, insieme con lui; infatti anche se sussistono un mondo o innumerevoli mondi con le loro meraviglie, per lui non sussistono più. Ed è lo stesso come se non fossero neanche mai esistiti per colui che lui stesso o non ci fu mai, o in futuro non ci sarà mai più.

11. Per tale ragione è vero che io non disprezzo assolutamente ciò che ho trovato al mondo, però lo considero anche come se fosse totalmente nullo e privo di valore. **Il mio più grande valore io lo ripongo invece nel vero, reale, perfetto non essere. Infatti se non sono, allora neanche penso, non voglio nulla e non creo nulla; non ho alcuna consapevolezza né buona né cattiva, e così non rimango debitore a nessuno in eterno. Non ho leggi da osservare e nessun giudizio punitivo da temere, né da parte degli uomini, né tanto meno da parte dei vani dèi.**

12. Vedi, Tu straordinario Signore e Maestro, questa fu già la mia verissima professione di fede, cominciando dai primi anni, come pure quella dei miei genitori, fede per la quale abbiamo ricevuto le **incontestabili ragioni e prove dalla Natura che parla ovunque lo stesso linguaggio!** Chi osserva perfettamente questi principi nel suo breve periodo di vita attiva, costui resterà anche un uomo onesto fino alla sua ultima ora. Infatti egli sa di essere un perfetto nulla, e quindi sa anche che tutto ciò che lo circonda condivide con lui la stessa sorte.

13. Quando io venni qui fra gli Ebrei con tali miei principi di fede e li vidi pregare e fare penitenza, allora dovetti veramente **compiangerli** per il fatto che fossero così miopi e per il fatto che dovesse dimorare fra loro, così come fra i pagani, ogni tipo di **superstizione** la quale rallegrava sì debolmente i loro animi, ma nello stesso tempo era per lo più fortissimamente rovinosa. E sicuramente, così come presso tutti i popoli della Terra, sarà stata la casta sacerdotale a creare ogni tipo di superstizione, la quale casta, per l'inganno che ha escogitato, si fa ben servire e nutrire dagli uomini, e nello stesso tempo non si cura minimamente di una diversa salute degli uomini e pensa fra sé: 'Una volta che la morte vi ha ingoiati, allora insieme a noi ne avrete abbastanza di tutto in eterno!'

14. Ma nonostante ciò non volli accontentarmi di questo, e mi procurai i Libri degli Ebrei, li lessi tutti con molta attenzione e devo ammettere francamente che mi parvero troppo mistici e incomprensibili. La cosa migliore in essi era che vi è parola di **solo un Dio, che è molto buono e giusto. Ma di diverse minacce circa punizioni eterne da aspettarsi nell'Aldilà**, c'è così **poca mancanza** come nell'antichissima dottrina mitologica degli Egizi, Greci e Romani.

E io misi i Libri da parte e dissi anche: '**Voi siete opera dei deboli uomini di questa Terra altrettanto come i nostri idoli, gli dèi, e i molti libri su di essi, di cui la grande biblioteca di Alessandria fa mostra di grandissima ricchezza**'.

15. Ecco, grande Signore e Maestro, questa era la mia fede fino ad ora. Eppure adesso in Tua presenza sento in me per la prima volta e cioè spinto dalle Tue azioni e poche parole che io mi trovo pur tuttavia in una fede fasulla. E perciò Ti prego di volermi dare una giusta luce, specialmente su questo punto: '**Che cosa intendevi, in pienissima verità, con il Tuo risveglio alla vita eterna in un determinato ultimo giorno!?**'

*(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol. 10, cap. 169)*

– Il giovane magistrato romano critica il ciclo evolutivo dell'uomo su questa Terra e detesta e condanna la Natura creatrice per tale stoltezza.

1. Dissi **Io**: "Di credenti del tuo genere ne ho già convertiti molti, poiché **li preferisco molto a coloro che credono alle falsità e superstizioni**. E così anche con te Me la caverò facilmente e presto. Ma adesso arrivano i pesci! Dopo cena parlerò ancora con te di questo.

2. Quando ebbi detto così al magistrato, nella sala degli ospiti vennero anche già portati i pesci, ottimamente preparati, in parecchi piatti di pietra piuttosto grandi, insieme a tutte le stoviglie che sono necessarie per consumare più agevolmente una tale cena. Prendemmo subito un pesce per ciascuno sul nostro piatto, e lo mangiammo anche presto, poiché era preparato tutto alla giudea e mangiandolo non si aveva nulla da fare per scartare le lisce.

3. Al magistrato il pesce piacque così tanto che se ne mise ancora uno sul piatto. E quando ebbe consumato anche quello, disse: “Grande Signore e Maestro, la vita ha tuttavia anch’essa qualcosa di piacevole che la morte ovviamente non può avere, e il piacevole consiste nel fatto che di tanto in tanto si ha la fortuna di trovarsi fra **buoni e sapienti amici**; e in secondo luogo, avendo lo stomaco pieno di appetito, è piacevole rinvigorirsi con **un buon cibo e poi con un bicchiere di ottimo vino**.”

4. Sì, in tali circostanze l’uomo preferirebbe naturalmente continuare a vivere in eterno, piuttosto che lasciarsi strozzare da una morte sempre misera e dolorosa, dopo una breve esistenza. E a questo riguardo io non fui e non potei essere mai d’accordo con **l’intera Natura e con le sue forze operanti sempre in modo uniforme**.

5. **Infatti dato che l’uomo una volta deve pur morire, allora potrebbe certo anche morire in una maniera piacevole e dolcemente entusiasmante per tutto il suo essere. Invece no, per quel pochino di esistenza, per lo più colma di affanni, egli deve essere alla fine anche martirizzato nel modo più impietoso e infame fino a quando finalmente, da parte di un qualche Destino che tutto dispone a proprio piacimento, non venga degnato dell’alta grazia di cessare di essere per tutti i tempi eterni.**

6. Questa disposizione della Natura, altrimenti così piena di meraviglie, è in verità un qualcosa che ad ogni uomo di onesti pensieri deve apparire **disprezzabile e detestabile** al massimo grado, perfino a colui che nella sua carne, secondo una ben custodita superstizione, crede ancora in una continuazione eterna della vita della sua povera **anima**. Anche lui preferirebbe certamente prendere un congedo **più piacevole** da questo **mondo di lacrime**, piuttosto che nel modo in cui avviene di solito”

7. Dissi **Io**: “Così tu sei un acuto critico della Creazione e non sei affatto contento della disposizione di tutte le circostanze di vita esistenti su questa Terra? Che cos’è dunque che non ti va ancora bene, oltre a ciò che hai già criticato?”

8. Disse il **magistrato**: “Ma, grande Signore e Maestro, se volessi criticare qui tutto ciò che neppure con la migliore motivazione giuridica potrà mai apparire giusto ed equo nella disposizione di questo mondo, allora avrei da parlare per un anno intero! Ma come amico del Diritto voglio esprimermi molto brevemente e toccare **solo alcuni punti principali**; tutto il resto si lascia poi comunque immaginare da sé.

9. Guarda un po’ **la misera nascita dell’uomo**, il quale esiste, per così dire, come corona delle proprietà creative delle **forze naturali**!

**Perché mai la sua nascita e la sua comparsa nel mondo non sono, per lo meno, dello stesso tipo di quelle degli animali, e particolarmente degli uccelli dell’aria, i quali pochi giorni dopo la loro comparsa in questo mondo naturale, pervengono già al pieno uso delle loro forze vitali e hanno da rallegrarsene fin quasi alla loro fine?**

10. **Invece no, l’uomo deve giungere a questo mondo più misero di qualsiasi animale, nudo, senza forze, inerme come una qualsiasi pietra che giace sulla strada!**

11. Se i suoi genitori non fossero costretti, da una specie di amore istintivo, a curare il nuovo abitante del mondo fino a quando ha appena la fortuna di diventare una specie di mezzo uomo, allora riguardo all’esistenza e alla sopravvivenza di ciascun uomo nato in questo mondo, le cose si metterebbero così male che egli non potrebbe campare neppure due giorni dopo la nascita.

12. Ma io voglio ancora accettare la cura di un bambino neonato da parte dei suoi genitori per la durata di uno, due, fino a tre anni; **però attendere spesso oltre dodici anni, sì,**

talvolta oltre venti, prima che il bambino, con tutta la premura dei suoi genitori, venga portato al punto di poter finalmente cavarsela da sé nel mondo, ebbene questo è veramente troppo e anche troppo sciocco, ed è impossibile che faccia onore alla proprietà creativa delle operanti forze della Natura, anzi, tutto al contrario.

13. Se questa proprietà creativa non è stata in grado di conferire agli uomini una migliore origine, allora avrebbe ben potuto soprassedere per tempi eterni alla produzione degli uomini stessi, poiché con ciò si è guadagnata poca lode nel mondo presso la colta umanità. Però ora non voglio contestare troppo considerevolmente questa grossa stravaganza della Natura creativa.

14. Se questa Natura ha voluto avere per una volta a tutti costi, su questa Terra, nella figura di un uomo, un essere pensante e cosciente di sé, e ciò per la ragione che questo essere riconosca il suo Creatore, Lo lodi e Gli renda onore, allora essa, oppure questo Creatore, avrebbe dovuto stabilire per l'uomo un tale punto esistenziale in cui l'uomo nel suo pensare si fosse inoltrato almeno quanto me. Poi l'uomo sarebbe dovuto entrare in una stabilità indistruttibile e, in questa, continuare ad esistere, saggio, forte e sano, così come la Terra in tutte le sue parti principali continua ad esistere poco cambiata, e così pure la Luna, il Sole e le altre stelle.

15. Invece no, l'uomo raggiunge bensì, dopo circa trenta o al più tardi quarant'anni, un simile livello, sempre che le sue forze vitali originarie vi siano indirizzate, ma questo però è una rarità, poiché quasi la maggioranza degli uomini, per fortuna, ritornano fin da bambini di nuovo là da dove sono venuti. Ma l'uomo divenuto forte in tutto comincia presto, dopo il suo massimo livello di vita, ad essere **più o meno infermo**, e se ha la fortuna di diventare vecchio, magari anche fino a settanta, ottanta o novant'anni, non per questo è da invidiare. Infatti una tale età non è più una vita, bensì solo una **malattia** sempre più complicata che a poco a poco lo trasporta, così come ogni altro uomo, **alla morte e alla non esistenza**.

16. Ebbene, a che scopo tutto ciò? Come può apparire buono, giusto e opportuno ad una qualche sapiente Forza creatrice, quello che invece ogni ragione umana, anche solo un po' desta, deve rigettare e condannare come qualcosa di cattivo, maligno e contrario al Diritto?

17. Mio caro grande Signore e Maestro, questa è la mia ragione principale, basandomi sulla quale debbo dichiarare che anche ogni altra ragione creativa e produttiva della Natura creatrice, in ugual misura, **è detestabile e completamente priva di sapienza**. E alla fine devo ancora lodare quegli uomini che si sono fatti cullare in una oscurissima superstizione, poiché in quella essi trovano una beata ragione compensativa per tutte le amare sofferenze patite a questo mondo.

18. Ma perfino questa beatitudine, da aspettarsi **dopo** la morte del corpo, è posta sotto un tale torchio di costrizioni e di inganni, che un onesto uomo ci perde la testa, sulle condizioni per cui si può giungere ad **una tale beatitudine**. In ciò infatti la possibilità di non raggiungerla forma una strada oltremodo larga, **mentre invece la possibilità di raggiungerla è posta su un sentiero così ripido, stretto e spinoso che poi alla fine si preferirebbe non diventare affatto beati**, piuttosto che accontentarsi, finché si vive, di arrampicarsi in mezzo a tutte le **torture e i supplizi della vita**.

19. E adesso, Signore e Maestro, ho finito di parlare alla mia maniera di romano autentico e di civico magistrato, ed ora voglia Tu avere la bontà di dirmi qualcosa di meglio di ciò che io fui in grado di dire a Te”.

– Il Signore, al fine di far cambiare opinione al magistrato romano riguardo al suo **errato concetto** sul ciclo evolutivo dell'uomo e sulla Natura creatrice, gli pone delle domande fondamentali sulla creazione e sussistenza delle cose e degli esseri viventi, e su “chi” potrebbe essere il loro creatore e quali caratteristiche egli dovrebbe avere.

1. Dissi **Io**: “Sì, Mio caro magistrato! Come giudice di questo mondo hai parlato molto bene, e a un uomo di intelligenza esclusivamente mondana, come sei tu, la cosa non può neanche sembrare e apparire diversamente da come sembra e appare a te! **Ma nonostante ciò, per quanto riguarda la prospettiva sulla vita degli uomini e di ogni altra creatura, tu sei in un errore mostruosamente grosso.**

2. A giudicare dall'apparenza, che però sempre inganna, ovviamente avresti ben ragione, **ma secondo l'interiore verità vitale tu non hai affatto ragione**, poiché tutto ciò che tu al mondo osservi come già vivo, nella sfera della sua vita è mille volte più indistruttibile di tutto quello che tu puoi immaginare come indistruttibile.

3. Il tuo principio fondamentale deriva dal fatto che tu non concedi più **all'anima** dell'uomo alcuna continuazione dell'esistenza dopo la caduta del suo corpo.

4. Su questo punto potrei trasferirti in una fede totalmente opposta con **un'unica apparizione dalla cerchia dell'Aldilà**; solo che per questo abbiamo ancora tempo. Io ti voglio dapprima portare a tutt'altra convinzione per un'altra strada!

5. Ti porrò solo delle brevissime domande, a cui risponderai facilmente, e proprio queste **tue risposte** ti porteranno presto a un'altra opinione sulla **Sapienza del Creatore**, e tu stesso allora dovrai cominciare a ridere dei tuoi attuali giudizi.

6. DimMi, Mio caro amico, hai mai visto e sperimentato anche una sola volta nella tua vita che **un uomo** – che fosse proprio così fundamentalmente debole di mente al punto da sapere **a mala pena parlare e molto meno ancora scrivere, calcolare e disegnare** – fosse bene in grado di fare **un progetto** in base al quale potesse essere costruito, sotto la sua personale direzione, **un castello imperiale che desti stupore in tutto il mondo?**

7. Tu dici in te stesso: ‘No, il costruttore edile deve essere ben fornito di tutte le conoscenze necessarie, senza le quali è impossibile che sia in grado di produrre un grandioso castello imperiale!’

8. Vedi, amico, da qui devi venire alla conclusione che **quell'uomo, o Dio**, è impossibile che sia più sciocco di un tale debole di mente, di cui ti ho fatto cenno, se egli è in grado di costruire un castello imperiale!

9. Ebbene, un grandioso castello imperiale è certamente un'opera stupefacente e fa onore al maestro costruttore; ma non pensi tu che **la costruzione di un intero mondo, com'è la Terra**, ne richieda notevolmente molta più ancora di sapienza e di forza che non un castello imperiale per quanto artisticamente maestoso?

10. Tu dici un'altra volta in te: 'Senza dubbio! La si chiami come si vuole, ma **la Forza** che ha posto in essere **un intero mondo come la Terra, con tutto ciò che è su di essa, sopra e sotto di essa**, deve essere esistita nella piena consapevolezza della **propria Forza creativa e nella sua radicale conoscenza**, e deve ancora continuare ad esistere in quanto, se non continuasse ad esistere, **la sua Opera**, così come quella di un uomo, fin troppo presto dovrebbe diventare una perfetta rovina.

11. Se invece **questa Forza creativa**, nel pienissimo grande possesso della **sua sapienza**, ha potuto produrre un'Opera così grandiosa, non sarà stata certo meno sapiente nella produzione di opere apparentemente piccole su un tale mondo'.

Oppure, [ti domando Io], hai forse già visto una volta che **ciò che in sé è perfettamente morto e non esiste, può chiamare all'esistenza una vita fuori da sé?**

12. Tu dici: 'No, una cosa simile è impensabile e perfino logicamente impossibile!'.

13. Bene, ti dico Io; ma pensi dunque che **per chiamare all'esistenza e alla vita il più piccolo verme occorra di meno che per un'intera Terra, la Luna e il Sole?**

14. Io ti dico: 'Se tu sei in grado di chiamare all'esistenza vitale il più semplice vermetto, allora sei anche altrettanto in grado di chiamare all'esistenza una Terra intera, la Luna e il Sole, così come le altre stelle! Infatti la macchina corporea, visibile, della vita di un pur così insignificante vermetto, **è così ingegnosa nella sua costruzione organica** che non te ne puoi fare neanche la più pallida idea. E se questa macchina esterna della vita non fosse così **ingegnosamente e sapientemente** predisposta, allora come si potrebbe mettere in essa **un'animuccia sostanziale**, e come potrebbe **questa** servirsi poi della macchina della vita per evolversi ulteriormente?

15. E se colui che chiama all'esistenza il vermetto non fosse egli stesso **un perfettissimo Signore di tutte le forze e di tutta la vita**, come potrebbe egli **animare** una tale macchina? E se egli stesso non fosse **non solo un Signore di tutte le forze e di tutta la vita, bensì incondizionatamente l'eterna Vita stessa**, come potrebbe egli stesso **animare** il vermetto?''.

- Il Signore, al fine di far cambiare gli **errati concetti** del magistrato romano, gli pone delle domande sulle forze operanti invisibili che portano la luce, su quelle gravitazionali e su quelle che agiscono nelle piante e negli animali.
- Se Dio creasse **corpi materiali eterni**, dovrebbe dividere Se Stesso, diventare sempre più debole e renderSi incapace di creare ulteriormente.
- In quale modo l'Amore di Dio si potenzia sempre più.
- Dio vuole che tutte le Sue creature, che prima di essere create erano puri e grandi Pensieri e Idee del Creatore, ridiventino come Lui attraverso la loro libertà e indipendenza.

1. (Continua il **Signore**;) “Hai mai visto una volta nella tua vita **una forza operante**?”

2. Tu dici: ‘Assolutamente no! Certo **l'effetto delle forze lo si vede e lo si sente sempre, ma vedere le forze stesse non è riuscito ancora a nessuno**. Vediamo bene che grandi tempeste e uragani esercitano una grande violenza, ma in che cosa consista questa forza e violenza non lo sappiamo. Anche a noi uomini deve legarci al suolo della Terra **una certa forza**, altrimenti potremmo certo anche noi, se solo lo volessimo, alzarci liberamente in aria senza esitazione; questo però non avviene, come ci insegna l'esperienza giornaliera. **Questa forza agisce incessantemente; però nessun occhio umano finora ha mai visto che aspetto ha e come agisce!**’.

3. Bene, [dico **Io**]; adesso però ti chiedo ancora se hai mai visto **un portatore che porti giù la luce dal Sole fino a questa Terra! Oppure hai già visto il laccio con il quale i mondi sono collegati tra di loro in maniera tale che debbono continuamente muoversi, con le stesse distanze, attorno al loro mondo più grande? Oppure hai già visto una volta quelle forze che agiscono nelle piante come negli animali e ne producono di ogni genere?**

4. Vedi, queste per te sono tutte cose estranee al mondo, **tutte domande che già da molto tempo avresti dovuto porti a fianco della tua filosofia giuridica e alle quali forse avresti anche già ricevuto una qualche risposta molto più assennata che non quella data alle tue arguzie giuridiche, filosoficamente critiche!**

5. Vedi, nessuna macchina della vita, per quanto costruita ingegnosamente, può, **per molteplici ragioni, essere creata per una durata eterna. Infatti creare tali durevoli macchine della vita, materiali, significherebbe per il Creatore dividere Se Stesso in un numero infinito di parti, diventare a poco a poco sempre più debole e renderSi incapace di creare ulteriormente!**

6. Ma se Egli invece crea una macchina della vita solo allo scopo che una scintilla della Sua Vita originaria si rafforzi e si consolidi per una sua propria libertà e autonomia, a somiglianza divina, e poi tale scintilla **deponga** la macchina della vita e, mediante l'amore e la sapienza, si unifichi perfettamente [al Creatore], allora non solo non andrà perduto niente dell'originaria Vita fondamentale creatrice, ma anzi il Creatore e la creatura ne guadagnano qualcosa di infinito che per te, adesso, è ovviamente incomprensibile.

7. Ma quando tu nella tua **anima** sarai rinato nel vero Spirito di Dio, allora ciò ti diverrà chiaro, [ovvero ti diverrà chiaro] come l'Amore di Dio, mediante l'amore dei Suoi figli verso l'Amore Stesso, diventi in Sé sempre più potente, e così altrettanto l'Amore di Dio nei figli.

8. Ma Dio era già dall'eternità un purissimo e perfettissimo Spirito, e perciò non può volere altro se non che, con il tempo, tutte le Sue creature, per le vie previste dal Creatore, ridiventino ciò che Egli Stesso è; con la sola differenza che esse prima della loro, per così dire, chiamata all'esistenza **materiale**, non erano altro che puri, grandi Pensieri e Idee del Creatore, che Egli poi, nei tempi dei tempi, con la potenza della Sua Volontà pose, per così dire, come al di fuori di Sé quali esistenti di per se stessi, e diede loro un **involucro** dentro al quale essi a poco a poco si potessero guardare e riconoscere da sé, e dovessero far germinare in sé il senso dell'indipendenza e della libertà per mezzo della Mia Forza che tuttavia continua a penetrarli.

9. Amico, se non esistesse anche in te un tale germe del quale tu, essendo un uomo di sensi esteriori, ovviamente non sai nulla, allora non avresti fatto al Creatore i tuoi rimproveri; infatti solo il senso della vita indistruttibile in te, senza che tu ne fossi consapevole, ti ha spinto a questo. E Io quindi sono anche venuto in questa zona principalmente a causa tua, e cioè per mostrarti con parole e azioni a quale **vasta e profonda distanza** ti trovi ancora **arretrato** rispetto al Pilastro della Luce e della Vita!

Ed ora per il momento ne abbiamo a sufficienza di parole reciproche, e a causa tua vogliamo anche passare a qualche fatto”.

- Sul comunicare con i defunti e chi lo può fare.
- Sulla funzione del corpo fisico e sullo scopo dello spirito nei confronti dell'anima.
- La facoltà di vedere e di udire spiritualmente è sempre all'interno dell'uomo e mai al di fuori, nei suoi interessi mondani.
- Il Signore rafforza provvisoriamente la vista interiore del magistrato romano, affinché egli possa colloquiare con un defunto e perciò convincersi riguardo alla continuità della vita dopo la morte del corpo.

1. (Continua il **Signore**;) “Tu hai affermato che con gli uomini, una volta che sono morti, non si può più avere alcun colloquio. Qui però **sei molto in errore**.

2. A uomini della tua specie certo non è facilmente possibile tale colloquio, poiché essi sono troppo educati fin dall'inizio **nella maniera di questo mondo**. Essi hanno sì acuito, con tutto il possibile, la loro facoltà naturale visiva e intellettuale, ma con ciò hanno anche messo in disparte la loro vista interiore spirituale. Infatti succede loro, per quanto riguarda la **vista interiore spirituale**, pressappoco come succede ad un uomo che ha messo delle lastre di vetro alle finestre della sua casa, il quale, trovandosi fuori della casa e sentendo d'un tratto un notevole rumore all'interno della casa, egli si affretta verso una finestra per vedere che cosa è successo all'interno della casa. Ma nonostante tutti i suoi sforzi egli non può scoprire quasi nulla, poiché glielo impedisce il riverbero della luce del giorno sui vetri delle finestre. Se dunque vuole ancora sapere la causa del rumore interno, a tale uomo non gli rimane altro che aprire la porta principale della casa e tutte le porte secondarie, e poi andare dentro a vedere qual è stata la causa del rumore. Oppure egli deve infrangere un vetro, o anche parecchi se uno non basta, per poter poi vedere con più efficacia che cosa mai abbia causato il rumore nella casa.

3. Se il padrone di casa in questione, nel momento in cui ha udito il rumore, anziché fuori della casa si fosse trovato nella casa stessa, allora sarebbe pervenuto prima e più facilmente alla causa del rumore udito. Ma trovandosi fuori egli non poté essere presente nell'istante in cui il rumore avvenne, bensì solo più tardi e più imperfettamente sotto ogni aspetto, perché la causa si era già perduta insieme all'effetto. Egli dovette allora perlustrare a lungo e faticosamente tutti gli angoli all'interno della casa, e trovare alla fine un vaso rotto, di cui poi dovette supporre che fosse caduto a terra dall'alto, a causa di un qualche movimento, rompendosi e causando il rumore. Ma perfino su questa supposizione egli non ha tuttavia una piena certezza, perché il vaso rotto che ha trovato avrebbe potuto anche essere rotto già da prima. Quindi nonostante questo la sua supposizione non è una certezza, ma solo una congettura. E tutto ciò esclusivamente perché egli, nel momento in cui ha udito il rumore, non si trovava all'interno, bensì all'esterno della sua casa.

4. **E vedi, con questa immagine voglio farti rilevare come un uomo che è educato soltanto in modo **razionale esteriore** non può percepire e comprendere proprio nulla, oppure solo pochissimo e indistintamente, **di quello che avviene spiritualmente in lui**.**

5. Il **corpo** è la casa **dell'anima**, e lo **spirito** in essa è dato da Dio allo scopo di istruire e risvegliare **l'anima** in tutto ciò che è spirituale e anche di metterla in contatto con tutto questo.

6. Ma come può fare questo lo **spirito**, se **l'anima**, nel pieno possesso della sua libera volontà, si trova per lo più solo fuori di casa e si ristora e conforta nelle

**cose mondane?** Non solo, ma tramite queste **essa** viene abbagliata e assordata a tal punto che poi non vede e non sente più nulla di ciò che avviene nella sua casa.

7. Con il tempo **l'anima**, se si rammenta di qualche cosa, vuole ovviamente visitare la sua casa e diviene molto preoccupata per essa, la trova già danneggiata qua e là, vuole ripararla e renderla solida, e infine poi si unisce **essa stessa** con la **materia della sua abitazione** interna ed esterna.

8. **Essa** poi cerca ovviamente lo **spirito** nella sua casa, **il quale** voleva **chiamarla** a sé in casa, manifestando di quando in quando un rumore nell'abitazione; ma spesso **l'anima** non sentì tale rumore per il **troppo fracasso mondano**. Di quando in quando **essa** diede sì uno sguardo fuggevole all'interno della sua casa, ma trovò solo poca cosa e incerta; e allora, dopo una **piccola ricerca**, **l'anima** si rivolse presto di nuovo verso l'esterno, **dove le piacque di più** che non nelle buie camere della sua casa nelle quali non poteva trovare più nulla di decisivo, essendo la sua vista troppo abbagliata dalla luce **esterna** ed essendo la sua capacità di percezione interiore troppo stordita dal **tanto fracasso mondano**.

9. Ci sono però qua e là **anime timorose**, simili ai bambini, che temono **la luce e il fracasso del mondo**. **Queste** allora preferiscono restare in casa e si **dilettano** con quello che si trova nella casa. Se capita ora un rumore, esse dall'interno possono guardare benissimo all'esterno attraverso le lastre di vetro, non essendo esse schermate dal riverbero di una luce **esterna**, e tali **anime** possono scoprire presto e facilmente ciò che ha causato il rumore. E sicuramente, di certe cose che anche avvengono nella casa, possono rendersi conto più esattamente e più in fretta di coloro che si trovano fuori della casa.

10. **Dunque la facoltà di vedere e di udire spiritualmente è sempre all'interno dell'uomo e **mai al di fuori, nei suoi interessi mondani**. Se tu dunque volessi colloquiare con **l'una o l'altra anima** e vederla, ciò può essere realizzato solo **in te, ma mai fuori di te**.**

11. Se tu fossi stato di più a casa in te, avresti fatto già da molto tempo le stesse esperienze di vita di moltissimi altri che te ne raccontarono, ma i cui racconti tu sempre dichiarasti un'autosuggestione di gente credulona. E con ciò ti sei anche tenuto, sempre di più, solo fuori della tua casa, e solo molto raramente hai gettato uno sguardo fuggevole in essa, dove quindi ogni volta ti sei inquietato sempre di più, perché **in conseguenza dell'accecaimento della tua vista interiore a causa della luce esterna dell'intelligenza mondana**, potesti dedurre sempre meno e più malamente ciò che si trovava nella tua casa della vita, e con ciò ti sei punito da te stesso, dal momento che con **la tua luce mondana esteriore** consideravi, e ancora consideri, **la morte eterna e l'eterno "non essere" come il più grande beneficio per la creatura, una volta che essa sia chiamata ad una esistenza consapevole**.

12. Ma vedi, **Io, come vero Signore della vita**, ho la facoltà di ricondurti nel tuo interiore e di rafforzare per alcuni momenti la **tua vista interiore**, e allora ti convincerai subito di come stanno le cose riguardo **il proseguimento dell'esistenza dell'anima dopo la morte del suo corpo!**

13. DimMi **chi**, del tuo passato, vuoi ora vedere e parlargli, ed egli verrà all'istante e ti darà parola e risposta, e tu lo riconoscerai anche per colui che hai conosciuto ai tempi della sua vita!"

(dal libro *IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI*, vol. 10, cap. 173)

- Il Signore permette al magistrato romano di vedere e parlare con suo padre defunto.
- Le peggiori condizioni nell’Aldilà sono per coloro che sulla Terra non hanno creduto alla continuità della vita dopo il distacco dell’anima dal corpo.
- Solo entrando in se stessi, cioè nel proprio vero essere, è possibile vedere e mettersi in contatto con le forze operanti invisibili.

(dal libro *IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI*, vol. 10, cap. 174)

- Il padre defunto del magistrato racconta la sua esperienza di vita nell’Aldilà e afferma che lui, quale essere spirituale, non si trova in un luogo, ma che è egli stesso il luogo dove abita.
- Sul modo in cui tale defunto, entrando in se stesso, riuscì a creare un suo proprio mondo e a vederlo.

(dal libro *IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI*, vol. 10, cap. 175)

- Il padre defunto del magistrato romano racconta il modo in cui egli è riuscito a crearsi una compagnia di amici nell’Aldilà.
- Già sulla Terra è possibile – attraverso il sentimento dell’amore, della compassione, della misericordia e del fare il bene – crearsi il proprio mondo interiore e portarselo con sé alla morte del corpo, mentre coloro che non hanno tali sentimenti se lo creeranno nell’Aldilà attraverso l’insegnamento di guide spirituali.

(dal libro *IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI*, vol. 10, cap. 176)

- Anche gli spiriti cattivi, o diavoli, si creano il proprio mondo interiore dal loro amore, poi si aggregano in cattive compagnie e cercano di danneggiare chiunque.
- Come fanno gli spiriti cattivi a rovinare quegli uomini della Terra che hanno un carattere simile al loro.
- Uno dei motivi per cui il Signore è venuto sulla Terra.
- Il Signore usa diversi Metodi evolutivi in base al diverso grado di maturazione dell’Umanità.

1. E **Io** ora mi rivolsi al magistrato e dissi: “Era questo **lo spirito di tuo padre**, oppure no?”

2. Disse il magistrato: “Grande Signore e Maestro, lo era così certamente e sicuramente, come certamente e sicuramente io sono il suo figlio terreno, e non può essere stato un fantasma della mia propria fantasia. Infatti un **tale fantasma** non avrebbe potuto parlare con me così saggiamente, e di cose che finora mi erano così estranee come mi è estraneo ciò che si trova al di sotto della nostra Terra. **E io da adesso credo perfettamente ad una ulteriore e indistruttibile esistenza dell’anima dopo il distacco del corpo!**

3. Solo una cosa mi sembrò un po’ strana, ed era che mio padre, trovandosi da tempo di là, non si è incontrato né con gli **spiriti cattivi dei pagani, né tanto meno con un qualche diavolo degli Ebrei**. Eppure si parla dappertutto che anche i **malvagi** continuano ad esistere nell’Aldilà e si propongono continuamente di compiere **solo il male nella loro inestinguibile rabbia**. Che aspetto hanno dunque i luoghi di questi **cattivi spiriti**? E perché mio padre nell’Aldilà non ha ancora potuto vederne uno?

4. Dissi **Io**: “**Di questo preoccupati poco o niente del tutto! Gli spiriti cattivi, che vengono chiamati diavoli, rientrano anch’essi alla fine in sé, ma non trovano che arcicattiveria, e questo è il loro vero e proprio amore. Da questo amore anch’essi si creano dei luoghi che hanno la più perfetta somiglianza con il loro carattere interiore. A poco a poco essi si aggregano secondo il grado della loro cattiveria in determinate compagnie e cercano di danneggiare chiunque. Se essi si accorgono, proprio su questa Terra, che fra gli uomini ci sono dei caratteri simili al loro, allora trovano presto anche delle vie per avvicinarsi a quegli uomini, pressappoco nella stessa maniera in cui tuo padre si è avvicinato a te. Allora essi prendono possesso dapprima della carne e la riempiono di tutto quello che si può solo chiamare malvagio e cattivo.**

5. All'inizio essi procedono con cautela e cercano di attirare l'anima nella carne. Una volta accaduto questo, ecco che l'anima è già anche come perduta per tutto ciò che è giusto, puro, buono e vero. E proprio per questo sono venuto Io Stesso nella carne in questo mondo, per metter fine efficacemente a questo antico scompiglio per tutti quelli che credono in Me e vivranno e agiranno secondo la Mia Dottrina. Infatti vedi, proprio e solamente Io sono il Signore su tutto nel mondo, e su tutto nel Regno degli spiriti! Credi questo, e vivrai!”

6. Allora il magistrato Mi ringraziò per questo Mio insegnamento, ma essendo egli un **fine critico razionalista**, concluse ponendo ancora questa domanda: “Ma Signore e Maestro, come hai potuto dunque assistere a questo **scompiglio** senza porvi fine nel modo più efficace già da lunghissimo tempo?”

7. Dissi Io: “Ciò che tu auspichi è anche sempre accaduto da parte Mia, e finora nessun uomo, in un certo qual modo buono, andò mai perduto. Ma per ciò che accade adesso, l'umanità era ancora troppo giovane su questa Terra, e anche attualmente è ben lontana dalla giusta maturità.

8. Tuttavia a causa dei pochi buoni Io ho avuto compassione di **questo mondo**, e per essi voglio fondare Io Stesso un Regno, nell'Aldilà, nel quale possano essere eternamente accanto a Me e regnare con Me.

9. Così come tuo padre, nel grande Aldilà si trovano già molti, innumerevoli spiriti più buoni, sia ebrei che pagani; ma quando fra breve Io ritornerò nel Mio eterno Essere Originario, allora sarà mostrata nell'Aldilà, anche a tutti questi ebrei e pagani **migliori**, la giusta via per la perfetta, eterna vita.

Tutti i **cattivi** però saranno anche eternamente liberi, o di **correggersi e percorrere le vie della luce**, oppure di **rimanere nel loro male e da questo lasciarsi tormentare per l'eternità**; poiché in ciò che vogliono da se stessi non subiscono alcun torto.

10. E così nell'Aldilà il compenso **del buono sarà il bene**, mentre il compenso **del cattivo sarà il male**.

E ciascuno, dopo il distacco del suo corpo, si troverà nel suo ultimo giorno, e Io risveglierò ciascuno e gli darò il compenso che deriva da lui stesso, da come egli era, e cioè **buono o cattivo**.

11. E con ciò tu hai avuto anche già risposta, più che a sufficienza, a tutte le domande che Mi hai posto, e se anche ti volessi dare delle risposte ancora più profonde, tu tuttavia non le comprenderesti. Infatti voi [tutti che siete qui] siete ancora troppo bambini nella vostra **anima** e non potete sopportare un cibo solido, da **uomini**. Perciò dovete anche essere alimentati dapprima con il latte; ma quando, con questo alimento, un giorno sarete rinvigoriti a sufficienza, allora sarete certo anche in grado di sopportare un cibo **più vigoroso dal Cielo**”.

*(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol. 10, cap. 177)*

**Tutti i presenti ringraziano il Signore per gli insegnamenti ricevuti.**

---

## 60 "Amici e Amiche di Lorber che trasformarono l'Opera da fotocopie a libri"

Alessandra B. (Como)	Domenico B. (Roma)	Giovanni F. (Brescia)	Liebert H. (Milano)	Massimo D. (Firenze)
Alexandra R. (Brescia)	Dradi R. (Brescia)	Giovanni V. (Bergamo)	Luca B. (Firenze)	Massimo T. (Venezia)
Alfio P. (Rimini)	Edi T. (Cremona)	Giuseppe A. (Rimini)	Luca B. (Udine)	Mauro C. (Venezia)
Andrea C. (Rimini)	Ermanno M. (Como)	Giuseppe B. (Piacenza)	Lucia L. (Trento)	Pietro B. (Vicenza)
Angelo C. (Venezia)	Eugenio Z. (Brunico)	Giuseppe R. (Salerno)	Luciano B. (Trento)	Pietro D. R. (Padova)
Anna E.V. (Matera)	Felice B. (Padova)	Giuseppe V. (Venezia)	Luciano P. (Bergamo)	Pietro T. (Milano)
Anna R.V. (Bologna)	Giampiero V. (Lecce)	Grazia S. (Milano)	Maria B. (Gorizia)	Rinaldo S. (Bergamo)
Antonino I. (Milano)	Gianluca C. (Rimini)	Ilario F. (Rimini)	Maria G.C. (Bergamo)	Rita G. (Germania)
Antonio S. (Milano)	Gino M. (Milano)	Ingrid W. (Torino)	Marinella S. (Bergamo)	Teresa D. (Venezia)
Armando A. (Svizzera)	Gioacchino C. (Varese)	Innocenzo P. (Matera)	Mario D. P. (Catania)	Valter F. (Vicenza)
Damiano F. (Bergamo)	Giorgio B. (Venezia)	Jeff S. (America)	Mario P. (Milano)	Vincenzo M. (Ravenna)
Terenzio D.C. (Trento)	Giovanna C. (Roma)	Laura S. (Milano)	Marta B. (Milano)	Vittorio B. (Imperia)

## 2021: GRUPPO PER LA DIVULGAZIONE DELLA "NUOVA RIVELAZIONE"



Conferenze



Riviste e Giornali



Prestito libri



Radio - TV



Internet - eBook

## 22 "Operai nella Vigna del Signore" per DIVULGARE l'Opera di Lorber in Italia

(NOTA: I Soci sono coloro che versano OLTRE i 55 € dell'Abbonamento annuale al Giornalino, e anche chi collabora, traduce e divulga LA NUOVA RIVELAZIONE in accordo con l'Associazione)

Adriano A. (Svizzera)	Giuseppe V. (Catanzaro)	Ubaldo C. (Milano)		
Anna Maria B. (Venezia)	Giuseppe V. (Venezia)	Vincenzo N. (Teramo)		22
Damiano F. (Bergamo)	Ida D. (Trieste)			
Dario G. (Milano)	Marcello G. (Frosinone)			
Erwin K. (Svizzera)	Maria C. (Udine)			
Fausto H. (Bolzano)	Marta B. (Milano)			
Francesco G. (Padova)	Mirella R. (Padova)			
Gaetano S. (Viterbo)	Paolo S. (Padova)			
Gino M. (Milano)	Pietro B. (Vicenza)			
Giovanni Far. (Vicenza)	Pietro T. (Milano)			

## BILANCIO MENSILE

### «OFFERTE VARIE»

OFFERTA PER DIVULGAZIONE (D) – ABBONAMENTO GIORNALINO (G)

### QUOTE MENSILI

#### «SOCI SOSTENITORI»

- 1) 26,00 Pi.Ta. (quota luglio)
- 2) 26,00 Fr.Gr. (quota luglio)
- 3) 26,00 Gi.Ma. (quota luglio)

0,00	Totale «Offerte varie»
78,00	Totale «Soci Sostenitori»
4018,38	Totale Cassa Associazione <b>giugno</b>
- 267,66	Spese postali, stampa Giornalino, Sito Internet ecc.
<b>3828,72</b>	<b>Totale Cassa Associazione 31 luglio 2021</b>

**La CASSA è in POSITIVO € 3828,72**

A fianco di ogni offerta ci sono le iniziali del nome e cognome del generoso amico-amica.

**Abbonamento al Giornalino € 55,00**  
**Soci Sostenitori = quota mensile € 26,00**

**"Operai nella Vigna del Signore" per DIVULGARE l'opera di Lorber = oltre 55 € Anno**



# "La Nuova Rivelazione" di GESU'

## La vera Dottrina del Terzo Millennio



### Il "Nuovo Libro della Vita" dettato dal Signore al mistico Jakob Lorber

1) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.1 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 618	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
2) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.2 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 606	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
3) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.3 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 600	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
4) LE DODICI ORE (le atrocità dei popoli della Terra nel 1841)	pag.108	€ 7,80 + spese postali	
5) IL GRANDE TEMPO DEI TEMPI (Il più grande Atto d'Amore compiuto dalla Divinità)	pag.96	€ 8,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
6) LA LUNA (la costituzione, la vita e lo scopo del nostro satellite)	pag.52	€ 7,20 + spese postali	(eBook € 2,99)
7) SATURNO a colori (la costituzione e la vita su tale pianeta)	pag.292	€ 30,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
8) LA MOSCA (le attitudini e lo scopo di questo animale primordiale)	pag.80	€ 7,75 + spese postali	(eBook € 2,99)
9) IL GROSSGLOCKNER - è un monte austriaco. (lo scopo delle montagne)	pag.100	€ 7,80 + spese postali	(eBook € 2,99)
10) IL SOLE NATURALE (la costituzione e la vita sul nostro 'pianeta' Sole)	pag.448	€ 13,40 + spese postali	(eBook € 2,99)
11) IL SOLE SPIRITUALE, Vol.1 (il più grande trattato sull'Aldilà)	pag.428	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
12) IL SOLE SPIRITUALE, Vol.2 (il più grande trattato sull'Aldilà)	pag.430	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
13) SPIEGAZIONE DI TESTI BIBLICI (il vero significato delle citazioni bibliche)	pag.160	€ 8,80 + spese postali	(eBook € 2,99)
14) L'INFANZIA DI GESU' (la vita di Gesù fino a 12 anni)	pag.558	€ 19,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
15) LETTERA DI PAOLO APOSTOLO ALLA COMUNITÀ DI LAODICEA	pag.36	€ 6,20 + spese postali	(eBook € 2,99)
16) SCAMBIO DI LETTERE FRA ABGAR, PRINCIPE DI EDESSA, E GESU'	pag.42	€ 6,20 + spese postali	(eBook € 2,99)
17) LA TERRA (la costituzione del nostro pianeta e come vivere su di esso)	pag.338	€ 12,40 + spese postali	(eBook € 2,99)
18) OLTRE LA SOGLIA (cosa avviene prima, durante e dopo la morte)	pag.114	€ 8,30 + spese postali	(eBook € 2,99)
19) IL VESCOVO MARTINO (la vita errante di un vescovo diventato 'figlio di Dio')	pag.548	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
20) DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.1 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)	pag.538	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
21) DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.2 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)	pag.530	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
22) LA FORZA SALUTARE DELLA LUCE SOLARE (metodi di guarigione) (L. Verlag)	pag.62	€ 7,20 + spese postali	(eBook € 2,99)
23) I TRE GIORNI NEL TEMPIO (cosa insegnò Gesù nei tre giorni nel Tempio)	pag.140	€ 8,50 + spese postali	(eBook € 2,99)
24) DONI DEL CIELO, Vol.1 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.392	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
25) DONI DEL CIELO, Vol.2 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.432	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
26) DONI DEL CIELO, Vol.3 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.408	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
27) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 1° Volume	pag.560	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
28) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 2° Volume	pag.566	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
29) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 3° Volume	pag.596	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
30) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 4° Volume	pag.600	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
31) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 5° Volume	pag.600	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
32) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 6° Volume	pag.624	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
33) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 7° Volume	pag.596	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
34) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 8° Volume	pag.510	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
35) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 9° Volume	pag.492	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
36) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 10° Volume	pag.476	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
37) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 11° Volume (Leopold Engel)	pag.210	€ 11,60 + spese postali	
38) BIOGRAFIA DI JAKOB LORBER (a cura di Karl G. Ritter von Leitner)	pag.66	€ 7,20 + spese postali	

### ESTRATTI DALL'OPERA "La Nuova Rivelazione" a cura dell'Associazione Jakob Lorber

39) IL LIBRO DELLA VITTORIA PER OGNI ANIMA (Alfio Pazzini)	pag.472	€ 19,00 + spese postali	
40) "FINE DEL MONDO" entro il 2031 (Profezie) (Giuseppe Vesco)	pag.198	€ 13,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
41) GESU' E L'ORDINE DEGLI ESSENI (Vincenzo Manzoni - Giuseppe Vesco)	pag.420	€ 14,00 + spese postali	(eBook € 7,99)
42) SVELATI I MISTERI DELL'ANTICO EGITTO (Giuseppe Vesco)	pag.184	€ 13,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
43) LA VITA OLTRE IL MONDO FISICO (Giuseppe Vesco)	pag.228	€ 14,80 + spese postali	(eBook € 6,99)
44) GNOMI E FANTASMI (Giuseppe Vesco)	pag.112	€ 8,80 + spese postali	(eBook € 3,99)
45) DOVE SONO I NOSTRI DEFUNTI (Giuseppe Vesco)	pag.370	€ 14,80 + spese postali	(eBook € 6,99)
46) IL SOGNO: UN COLLEGAMENTO CON L'ALDILA' (Giuseppe Vesco)	pag.112	€ 12,00 + spese postali	(eBook € 5,99)
47) IL SONNO ESTATICO PER GUARIRE LE MALATTIE DEL CORPO E DELL'ANIMA (G. Vesco)	pag.206	€ 14,80 + spese postali	(eBook € 6,99)
48) LA TERRA SPIRITUALE - LE ENTITA' CHE VIVONO INTORNO AL NOSTRO PIANETA (G. Vesco)	pag.330	€ 16,80 + spese postali	(eBook € 7,99)

### COME ORDINARE I VOLUMI

Tel.- Fax 035-851163 - E-mail: [damianofrosio@tiscali.it](mailto:damianofrosio@tiscali.it) - Bollettino postale n. 88092325  
intestato a: Casa editrice GESU' LNR, Via V. Veneto 167, 24038 SANT'OMOBONO TERME (Bergamo)

Per Ordini ONLINE vedere Sito [www.gesu-lanuovarivelazione.com](http://www.gesu-lanuovarivelazione.com)

Elenco aggiornato al 31 luglio 2021

## L'intera Opera di Lorber sempre con te!

Se desideri avere con te l'intera opera LA NUOVA RIVELAZIONE - in un borsello da uomo o nella borsetta da donna - ordina il lettore InkPad X (foto a dx) presso l'Associazione. Costa € 504,00 e contiene tutti i volumi, che puoi leggere anche al buio. (display 10,3", misure esterne 25x17,5x0,5 cm). E' grande come i libri dell'Opera di Lorber. Telefona allo 041-436154 o chiedilo tramite: [associazionelorber@alice.it](mailto:associazionelorber@alice.it)

